



Corpo civici pompieri Locarno

Rendiconto annuale 2016

Indice

1. RAPPORTO DEL COMANDATE	5
2. ORGANIZZAZIONE DEL CORPO	7
2.1. Organigramma 2016.....	7
2.2. Effettivi al 31 dicembre 2016.....	8
2.3. Arruolamenti e dimissioni 2016.....	8
2.4. Anzianità di servizio.....	10
3. SERVIZIO STAMPA	11
3.1. Attività 2016.....	11
3.2. Il sito del Corpo	11
3.3. La conferenza stampa sull'attività del 2015.....	11
3.4. Conclusioni	12
4. FOTOGRAFO DEL CORPO	13
4.1. Introduzione	13
4.2. Attività 2016.....	13
4.3. Conclusioni	13
5. UNITÀ D'INTERVENTO	14
5.1. Quadro della situazione all'inizio dell'anno 2016.....	14
5.2. Programma annuale 2016.....	14
5.3. Attività 2016.....	14
5.4. I ^a Sezione.....	17
5.5. II ^a Sezione.....	20
5.6. Sezione montagna	23
5.7. Sezione UIT	26
5.8. Sezione mini pompieri	33
6. UNITÀ TECNICO LOGISTICA	37
6.1. Note del responsabile.....	37
6.2. Logistica.....	37
6.3. Servizio auto	40
6.4. Servizio protezione della respirazione	44
6.5. Servizio antinquinamento e chimico	55
6.6. Servizio disinfestazione.....	58
7. ISTRUZIONE	61
7.1. Corso e seminario Cantonale incendi di bosco.....	61
8. INTERVENTI	65
9. STATISTICHE	71
10. CHILOMETRI PERCORSI	77

1. Rapporto del Comandate



Con questo Rendiconto mandiamo agli archivi un anno nella norma. Le cifre confermano una regolare flessione del numero degli interventi. Unica voce, fuori dal coro, è quello del Servizio disinfestazione. Servizio che vede anno dopo anno aumentare il numero di richieste. Ulteriore segnale che il nostro clima sta cambiando e che il ruolo dei pompieri, per una vocazione intrinseca, si è adattato a questa nuova sfida. Lunghi periodi di siccità, intense ma brevi precipitazioni e venti tempestosi hanno interessato tutto il Cantone, ma nel 2016, la regione del Locarnese non ha subito importanti conseguenze. Ciò non di meno la prontezza d'intervento, e la formazione, accompagnata dall'aggiornamento è sempre stata garantita dai militi delle sezioni urbane e di montagna.

Un anno che sarà ricordato anche per uno spiacevole incidente avvenuto, e grazie al cielo solo con danni materiali, al natante Verbanò II. Un affondamento e ribaltamento dello scafo che mette ancora una volta in evidenza i limiti operativi dei quadri e militi. Potrei dire una brutta figura, riconducibile ad un'erronea valutazione delle nostre competenze, ancorate nei regolamenti e modalità d'intervento. Un incidente che rimarrà ricordato nel tempo e che purtroppo non fa onore al Corpo civici pompieri di Locarno né a chi è chiamato, come Comandante, a rendere conto all'istanza preposta e "proprietaria" del mezzo. Spero che questo episodio, non solo sia da insegnamento a tutti i miei quadri, ma anche che sia considerato quale incidente causato dalla buona fede e quindi possa essere oggetto di una serena valutazione da parte del "proprietario", poiché siamo volontari e quindi ancor di più soggetti a incidenti e danni, anche quando agiamo in buona fede e con l'intento di fare del bene.

In settembre si è svolta, come consuetudine, la manovra d'ispezione all'attenzione della nuova compagine municipale scaturita dalle votazioni comunali primaverili. Un sabato che grazie alla magnifica cornice di Piazza Grande ha permesso di presentare al nostro Esecutivo e alla cittadinanza lo stato di preparazione dei militi. La parte ufficiale, con l'ispezione del Corpo al completo, onorati dalla presenza, oltre che dal Sindaco Alain Scherrer, dal Municipale Bruno Buzzini e del Capo dicastero sicurezza Niccolò Salvioni, il quale, dopo avere ispezionato il Corpo, ha portato il saluto delle autorità. Sabato denso di attività, il quale ha potuto beneficiare di una bellissima giornata settembrina, ma soprattutto della visita di diversi interessati e simpatizzanti dei pompieri in generale.

Sempre in settembre è stata organizzata una serata informativa sulla nostra organizzazione destinata al Municipio di Locarno e ai municipali dei Comuni serviti dal Corpo civici pompieri. Necessità che ho intravisto dopo aver costato che troppo sovente erano carenti le informazioni sull'Organizzazione pompieristica nazionale, cantonale e quella specifica al nostro Corpo. Un'occasione per spiegare all'autorità politica la complessità delle norme legislative, finanziarie e organizzative che costellano la gestione del Corpo con i suoi 110 militi volontari, del personale in pianta stabile e dei rapporti operativi con i corpi della regione. Occasione in cui è stato spiegato anche lo stato attuale di lavori sul Progetto di nuova Legge sui pompieri. Peccato che a questo momento informativo abbiano aderito solo cinque municipali, provenienti da 4 comuni (Locarno, Avegno-Gordevio, Terre di Pedemonte, Centovalli). Un segnale preoccupante sul concreto riconoscimento dell'attività svolta da un centinaio di cittadini, provenienti da quasi tutti i comuni convenzionati, che dedicano il loro tempo libero a favore dell'intera comunità dei comuni serviti.

Nel concludere, estendo un sentito e caloroso ringraziamento:

- *Al Capo dicastero Sicurezza, avv. Niccolò Salvioni per la costante disponibilità ad ascoltare e trovare le soluzioni ai nostri piccoli e grandi problemi organizzativi.*
- *Al Sindaco e al Municipio di Locarno.*
- *Ai Municipi dei comuni convenzionati.*
- *All'Amministrazione comunale per metterci a disposizione il personale attivo come pompieri.*
- *Agli Uffici cantonali preposti alla nostra attività.*
- *Al Segretariato della Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri.*

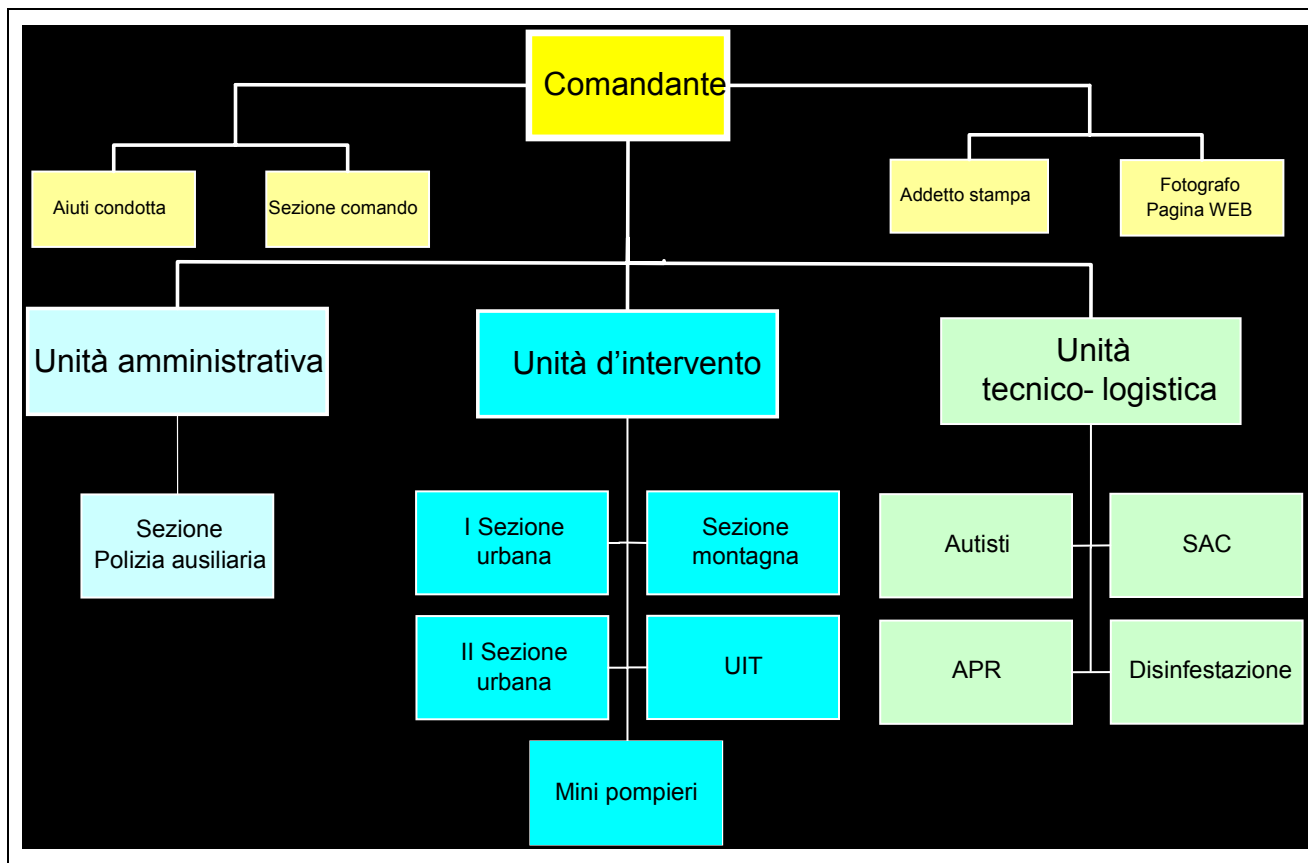
- *Ai datori di lavoro sempre disponibili nel lasciare partire i nostri militi di picchetto.*
- *Ai membri dello Stato Maggiore per l'importante contributo nella conduzione e gestione del Corpo.*
- *Al personale in pianta stabile del Corpo.*
- *Ai quadri e militi per la costante presenza e disponibilità.*
- *Alle famiglie dei militi che condividono la passione del proprio caro a garanzia del nostro servizio ad appannaggio per il prossimo.*

Il comandante

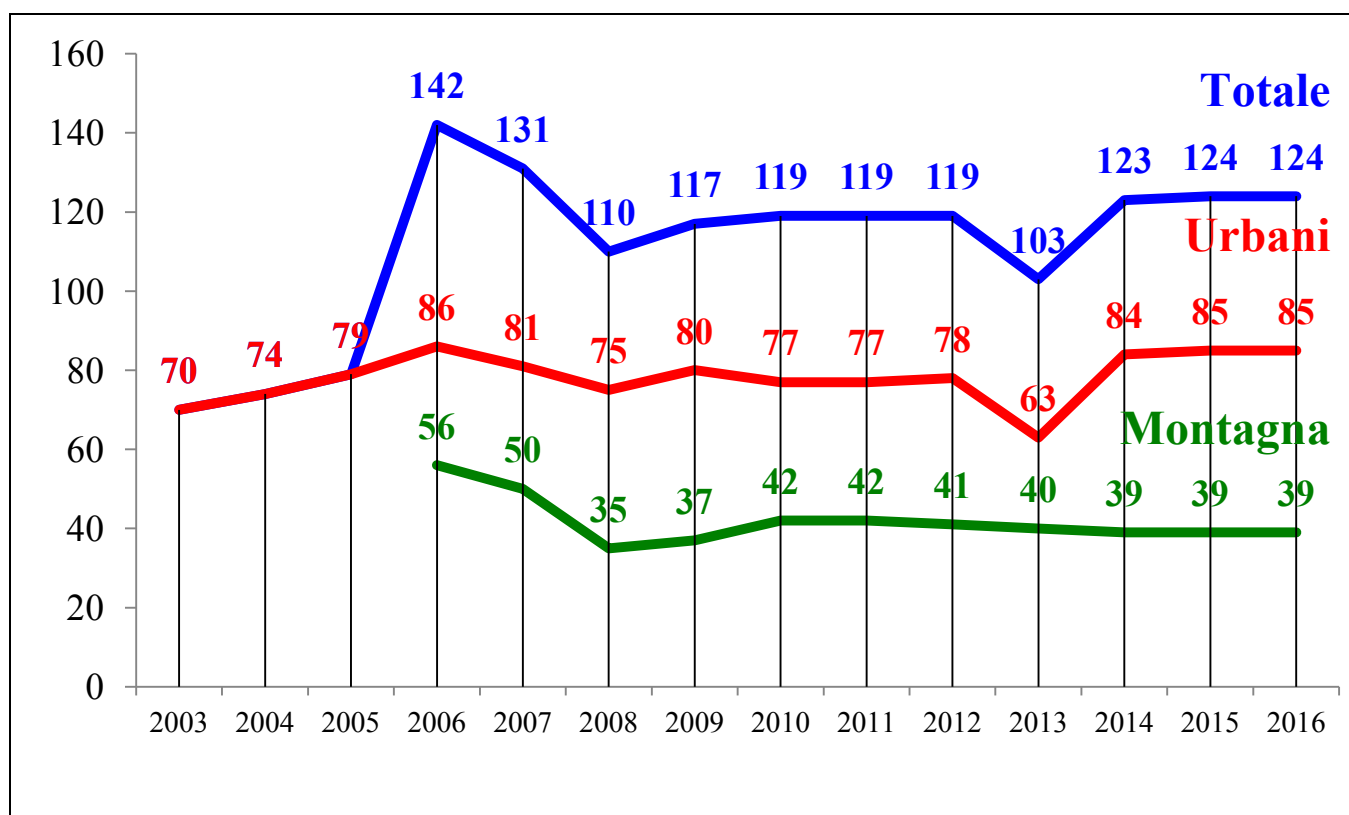
Ing. Alain Zamboni

2. Organizzazione del Corpo

2.1. Organigramma 2016



2.2. Effettivi al 31 dicembre 2016



2.3. Arruolamenti e dimissioni 2016

Arruolamenti urbani 2016		
Milite	Età	Domicilio
asp Arcetti Giada	22	Losone
asp Cesario Antonio	32	Locarno
asp Fernandes Luis	31	Minusio
asp Ferretti Alan	36	Locarno
asp Strepparava Luca	31	Locarno

Arruolamenti montagna 2016		
Milite	Età	Domicilio
pomp Gigliotta Baldo	40	Quartino

Dimissioni - urbani 2016		
Cognome nome	Anni appartenenza	Domicilio
sgt c Arcuri Marco	22	Avegno – Gordevio
cpl Zampedri Rino	16	Tenero
app Cioffi Antonio	18	Losone
pomp Albisetti Aron	10	Locarno
pomp Lanz Giada	3	Ascona
pomp Moricca Federico	9	Minusio
pomp Valota Danilo	12	Minusio
pomp Wind Leoni Fernanda	5	Centovalli

Dimissioni - montagna 2016

Cognome nome	Anni appartenenza	Domicilio
cpl Dönni Marco	17	Avegno - Gordevio
pomp Panzeri Daniele	23	Locarno
pomp Osso Mauro	8	Locarno
pomp Stanojevic Aleksandro	5	Locarno
pomp Cortesi Nadir	3	Locarno

2.4. Anzianità di servizio

Festeggiamenti anzianità di servizio urbani 2016			
Cognome nome	Anni	Cognome nome	Anni
ten col Alain Zamboni	35	pomp Valerio Gagliardi	20
aiut suff Daniele Garbin	30	app Diego Zuccati	15
sgt Gianfranco Spano	20		

Festeggiamenti anzianità di servizio montagna 2016			
Cognome nome	Anni	Cognome nome	Anni
pomp Attilio Franscella	25	pomp Maurizio Conti	20
app Luca Capella	20		

3. Servizio stampa

3.1. Attività 2016

Nel 2016 sono stati inviati una dozzina di comunicati stampa agli indirizzi di riferimento dell'addetto stampa. Il senso ultimo di un comunicato stampa è mettere al corrente l'utente finale dell'informazione sugli accadimenti di cronaca. Va da sé che in mancanza di eventi eclatanti (o anche solo interessanti), non ha senso emettere bollettini che dicano ore dopo qualcosa che Internet, nelle sue molteplici forme, ha già sciorinato in rete con dovizia di dettagli e immagini in pochi minuti. Vero è che i comunicati stampa sono ufficiali, contengono dati precisi e verificati. Vero è che in alcuni casi sono stati i fruitori delle notizie a telefonare all'addetto stampa per avere (di solito) interviste di prima mano da mandare in onda (audio o video). A queste richieste ci si è sempre attivati, informando comandante e ufficiale di picchetto e concordando le modalità del caso.



Anche nel 2016, per il quarto anno, Locarno ha ospitato un centinaio di partecipanti al Corso di formazione per la condotta di Eventi maggiori, organizzato dalla Coordina-

zione Svizzera dei Pompieri (CSP). E anche quest'anno, il 3 novembre, la conferenza stampa di presentazione del corso è stata organizzata assieme al Segretariato della Federazione Cantonale Ticinese Corpi Pompieri, a beneficio della decina di giornalisti della carta stampata e radiofonici che l'hanno seguite.

3.2. Il sito del Corpo

www.pompierilocarno.ch è una realtà dal 2008. È in corso un restyling del sito stesso. Il servizio informazioni del Corpo passa obbligatoriamente, come accennato poc'anzi, dai canali del cyber spazio. E la rampa dei pompieri locarnesi è e resta il sito, sul quale l'addetto stampa pubblica gli articoli e le fotografie a disposizione dei mass media, restando quindi il punto di riferimento delle notizie del Corpo.

3.3. La conferenza stampa sull'attività del 2015

Il momento centrale dell'informazione è la conferenza stampa sull'attività annuale. Tenutasi il 5 marzo presso la sala teoria del Corpo presso il CPI, ha visto il debutto del nuovo Capo dicastero sicurezza, avv. Niccolò Salvioni, che assieme al comandante ha illustrato l'attività dei pompieri nel 2015, alla presenza dei giornalisti dei quotidiani e delle radio locali, oltre che a un free lance che opera per una televisione ticinese.

Anche in questo caso le informazioni sono state comunque inviate, per completezza di cronaca, a tutti gli destinatari dell'indirizzario dell'addetto stampa.

3.4. Conclusioni

Una maledizione orientale suona più o meno “Che tu possa vivere in tempi interessanti”. Dove per interessanti si intendevano guerre, invasioni, pestilenze e catastrofi varie.

Il 2016 non è stato un anno interessante... e non si smetterà mai di dire: -Per fortuna!-.

L'anno che verrà, speriamo, sarà galantuomo come quello che si sta chiudendo. Ma se così purtroppo non fosse, i pompieri locarnesi ci saranno, e faranno il loro lavoro a favore della Comunità a loro affidata, come tutti i pompieri del mondo dimostrano in ogni tragico avvenimento. E nel suo piccolo il servizio informazioni del Corpo si impegna a continuare a lottare con computer, Internet, foto digitali e tutte le diavolerie moderne, per tenere aperti i canali di informazione a favore della Popolazione.

L'addetto stampa

aiut suff Daniele Garbin

4. Fotografo del Corpo

4.1. Introduzione

Il 2016 è stato un anno di cambiamenti e transizione. Il naturale sfogo del lavoro del fotografo, il sito del Corpo, è stato rimesso in cantiere, e i lavori di aggiornamento durante il periodo di transizione hanno influenzato l'apporto di immagini.



4.2. Attività 2016

Il 2016 è stato per i pompieri locarnesi un anno abbastanza nella norma, senza eventi di gravità eccezionale. Il fotografo, ad onta dei limiti accennati poc'anzi, ha documentato

una mezza dozzina di interventi. Anche gli scatti concernenti i momenti di istruzione sono stati al di sotto della media degli anni precedenti, con una decina di manovre documentate. E anche i “servizi fotografici” archiviati alla voce “diversi” sono stati una decina. Unica costante rispetto al 2015 sono i problemi informatici e non, che hanno complicato un po' la vita al fotografo in particolare nella parte di allestimento dell'archivio (missione questa primaria), compromettendo l'impegno profuso, nonostante tutto, nella missione.

4.3. Conclusioni

Nonostante le difficoltà anche il 2016 ha portato un aumento delle immagini dell'archivio del Corpo, con la consegna di una ventina di CD con un migliaio di foto, contro oltre 2000 immagini scattate.

Nel 2017 si cercherà di assicurare la massima presenza ad ogni attività dei militi 118 locarnesi, al fine di ottemperare alla missione assegnata al fotografo: documentare ogni tipo di evento che caratterizza l'attività, garantendo immagini significative di interventi, istruzione, momenti ricreativi, con la massima discrezione e senza disturbare le forze d'intervento

Il fotografo

aiut suff Daniele Garbin

5. Unità d'intervento

Il seguente rapporto riporta i commenti ed i risultati dell'Unità d'intervento del Corpo civici pompieri Locarno, visti dal suo responsabile, per il periodo che va dal 1 gennaio al 14 novembre 2016.

Le indicazioni riportate sono generali e sono di complemento ai dettagli eventualmente riportati sui rapporti specifici redatti dai diversi responsabili (capi sezione, responsabili tecnici, specialisti ecc.).

5.1. Quadro della situazione all'inizio dell'anno 2016

A inizio anno la struttura organizzativa rimaneva invariata, con alcuni nuovi incorporati nella categoria "urbana" e "montagna".

5.2. Programma annuale 2016

Redatto ad inizio novembre 2015, quando l'agenda dell'FCTCP (Federazione cantonale ticinese dei corpi pompieri) è approvata dagli enti preposti.

Il programma annuale del CCP Locarno (Corpo Civici pompieri) viene elaborato e sviluppato sulla base del concetto dell'istruzione della FCTCP, del programma dei corsi 2016 della FCTCP, del regolamento del Corpo civici pompieri Locarno, delle diverse direttive riguardanti l'andamento del servizio e delle nostre esigenze in materia d'istruzione.

5.3. Attività 2016

Questo capitolo prende in considerazione alcune delle attività che il redattore considera significative, tenendo conto punti forti ed eventuali margini di miglioramento, ed insegnamenti.

5.3.1. Corsi quadri

Corso quadri 30 gennaio

Tema del CQ 2016 la "condotta dell'intervento".



Corsi quadri per l'istruzione domenicale (4 periodi)

Diversi i temi affrontati:

CQ Guardia festiva I° periodo 13 gennaio. Tema: APR "apparecchi protezione della respirazione" circuito aperto.

CQ Guardia festiva II° periodo 25 marzo. Tema: Soccorso stradale (prima parte).

CQ guardia festiva III° periodo 15 giugno. Tema: SAC (servizio antinquinamento e chimico).

CQ guardia festiva IV° periodo 21 settembre. Tema: soccorso stradale (seconda parte).

Lo scopo di questi corsi quadri (CQ) è quello di presentare tecniche e organizzazione delle istruzioni da portare durante i giorni in cui il deposito è presidiato (domeniche e infrasettimanali festivi).

Gli incaricati presentano ai loro camerati delle lezioni d'esempio, o presunte tali; il responsabile del corso dà anche lui una dimostrazione di lezione da esempio per dare il "ritmo" al CQ.

Nel 2015 si notava che troppe volte l'idea di manovra non corrispondeva al "prodotto fi-

nito”, quindi per permettere di correggere il tiro e modificare di conseguenza si è deciso di anticipare la data del CQ di almeno 2 settimane prima dell’inizio dell’istruzione.

Rapporti quadri

Svolto il 30 novembre 2016. I membri dello SM hanno visitato un’importante industria di Losone, per contro i sottoufficiali hanno seguito un’istruzione impartita dal personale della Schindler SA, sugli interventi nell’ambito degli ascensori

Corsi quadri per corsi e manovre

Sono stati organizzati fuori calendario pianificato dei CQ e delle riunioni informative e di coordinazione.

Alcune riunioni/rapporti di coordinazione sono stati svolti nell’ambito dell’organizzazione della manovra d’ispezione del 17 settembre 2016.

5.3.2. Sezioni urbane

I momenti formativi delle Sezioni urbane sono per principio così ripartiti:

- Manovre di dettaglio
- Manovre d’intervento
- Corsi e informazioni
- Corsi esterni
- Manovra di presentazione

Manovre di dettaglio

I temi a programma sono stati scelti in relazione alle debolezze osservate durante l’istruzione in generale e alla frequenza della periodicità del tema.

Manovra del 4 giugno

Dopo le osservazioni dell’anno scorso la manovra è stata dedicata esclusivamente alle sezioni urbane del Corpo.

L’importanza del dettaglio è stata confermata dal grande cambio generazionale in atto nel Corpo.

Manovre d’intervento

In questo capitolo vengono trattate le manovre direttamente in relazione all’allenamento su obiettivi, sia con impiego delle nostre sezioni urbane in forma autonoma, sia in collaborazione dei Corpi pompieri del nostro centro di soccorso.



La qualità delle manovre proposte è aumentata, grazie alla pianificazione e alla preparazione degli scenari accurata. Margini di miglioramento si notano nell’organizzazione di manovre con i Corpi del distretto: non è ancora stata compresa la funzione di aiuto direttore d’esercizio che deve essere un individuatore di margini di miglioramento e non un suggeritore per nascondere eventuali errori.

5.3.3. Sezione di montagna

Manovre di dettaglio

La sezione ha organizzato in forma indipendente le sue formazioni agli attrezzi. I responsabili della Sezione e l’incaricato dell’organizzazione delle manovre devono essere più esigenti in riguardo alla qualità delle lezioni proposte.

Manovre d’intervento

Si denotano dei miglioramenti organizzativi nelle manovre di montagna sia quelle indi-

pendenti sia quelle organizzate con i Corpi della regione. Grande importanza va alle manovre combinate che permettono una conoscenza reciproca ed una conoscenza approfondita del territorio, questo anche nell'ottica di interventi di lunga durata e non sempre sul territorio di competenza del Corpo. Le visite alle attività della Sezione da parte di un membro di Stato maggiore hanno avuto una frequenza maggiore e sono state pianificate durante le riunioni di SM.

5.3.4. Unità interventi tecnici (UIT)

Una diminuzione degli interventi e difficoltà organizzative mettono in dubbio l'esistenza dell'unità. Si denota anche in questo momento di difficoltà una mancanza di identificazione nella gerarchia della sezione stessa.



5.3.5. Sezione minipompieri

Un effettivo “rimpolpato” permette un programma variato ed adattato all'età dei partecipanti. Chi scrive ha un po' l'impressione che alcune attività siano improvvisate. Evitare questa tecnica che porta a demotivazione e assenteismo!

5.3.6. Corsi

Corso interno per nuovo incorporati

Nessun corso per nuovi incorporati è stato pianificato ed eseguito durante il 2016, co-

me da indicazioni della FCTCP; questo ha portato a risultati durante i corsi cantonali non ottimali.

Nonostante le indicazioni FCTCP si è deciso di riproporre ai nostri militi in formazione dei corsi di preparazione ai corsi cantonali.

5.3.7. Conclusioni

L'applicazione dei principi citati dai diversi regolamenti e degli obiettivi chiari e bilanciati permettono di individuare, nella maggior parte dei casi, con chiarezza le debolezze e le mancanze.

Nostro compito in qualità di quadri del Corpo è quello di fornire prestazioni eccelse ed essere d'esempio: solo così potremo esigere prestazioni altrettanto eccelse da parte dei nostri militi.

Il Responsabile

Unità d'intervento

magg Peter Bieri

5.4. I^a Sezione

Ci siamo: nuovamente all'orizzonte un'altra fine dell'anno, ed è quindi tempo di descrivere, sia pur per sommi capi, quanto accaduto all'interno della Sezione.

Un lungo viaggio che ha portato il treno, composto da molte carrozze, a percorrere la tratta 1 gennaio - 31 dicembre 2016. Ecco il capolinea che si staglia dinanzi a noi e quindi idealmente tutti sono invitati a scendere: il capotreno (Caposezione) i macchinisti (capi gruppo) e tutti i passeggeri (militi).

Nel rapporto 2015 si evidenziava la “problematica” dell'innesto di nuove leve, e meglio il fatto di avere nuovi passeggeri senza esperienza e poco bagaglio. Ebbene, sotto il punto di vista dell'istruzione di dettaglio o nella guardia festiva questo gap non è stato ancora del tutto colmato. I nostri macchinisti hanno dato il loro meglio per evitare il rallentamento della locomotiva e quindi portare il convoglio sino a destinazione senza grossi ritardi o intoppi. Con rinnovata fiducia raggiungeremo l'intermedia stazione.

Nel concludere questo breve sunto d'inizio: per l'ennesima volta non vi sono stati infortuni durante il servizio - sia esso in intervento o in esercizio. Con piacere quindi un obiettivo è stato raggiunto: infortuni 00. Una tendenza senza dubbio da mantenere, proseguendo sul giusto binario della sicurezza.



5.4.1. Sezione

Sottufficiali

Nel 2016 abbiamo avuto l'ingresso di nuovi sottufficiali, sperimentati ampiamente quali militi. Anche se con normalissime e del tutto comprensibili manifeste incertezze essi hanno saputo condurre al meglio la locomotiva a loro assegnata. Nella mischia già dalla prima manovra di dettaglio con buone valutazioni. Un valore aggiunto alla Sezione, quindi.

Certamente non possiamo dimenticare e citare l'eccellente lavoro dei quadri anziani che hanno pure aiutato, quali sparring partner, i neo promossi.

Il nuovo Regolamento è ormai masticato e digerito. Uno sforzo era stato richiesto: migliorare la fase di riassunto finale nell'istruzione di dettaglio. Abbiamo visto un progresso ma, a onor del vero, anche alle volte dei piccoli scivoloni. Concentrarsi quindi al fine di “indossare” detto importante tassello.

Un aggettivo semplice e diretto per tutti: bravi! Il binario è quello giusto e non lasciamolo mai. Grazie per la giusta e ottima collaborazione con il Capo sezione.

Militi

L'innovativo e più preciso sistema di valutazione porta a evidenziare alcune debolezze ma esalta anche che l'impegno, il rispetto e la serietà della quasi totalità dei militi componenti la Sezione. Qualche pecora nera vi è, per carità. Appositamente non vogliamo giudicare con note. Ogni singolo dev'essere orgoglioso di quanto ha dato o darà. Tutti ci dobbiamo guardare allo specchio e riflettere sui nostri errori e trovare il miglior modo per spazzarli via.

5.4.2. Retrospettiva

Manovre d'esercizio

3 febbraio

Il primo esercizio di intervento si è svolto a Locarno con obiettivo uno stabile che sarebbe stato abbattuto dopo qualche mese. Purtroppo la prima uscita annuale non ha dato i frutti sperati. Una serie di errori a tutti i livelli hanno compromesso la buona riuscita della manovra.

2 marzo

Esercizio svolto in un albergo a Orselina, con sforzo principale salvataggi e spegnimento. Sicuramente buono l'impegno ed il fatto di mettersi in gioco.



Questi avevano la missione di raggiungere le camere affacciate direttamente sulla strada. Una volta sul primo terrazzo – salita da una scala a sfilo - si sono dovuti spostare alla loro sinistra scavalcando il parapetto e camminando su uno stretto passaggio. A questo punto era imperativo assicurarsi ai parapetti e questo con ausilio del kit kong che tutti i militi hanno a disposizione.

23 marzo

Manovra organizzata e svolta nel nucleo vecchio di Solduno. Le difficoltà sostanzialmente erano due: nessuno accesso con i veicoli (viste le strette vie) e il fatto che non si poteva capire con esattezza il luogo ove l'incendio si era sviluppato. Buono il lavoro dei militi anche se, una volta di più, ci siamo resi conto della mancanza di automatismi. Questi dettati non dalla cattiva volontà dei pompieri impiegati ma semplicemente da una mancanza di vissuto in eventi reali. Buona anche la prestazione offerta dai sottufficiali i quali sono stati dei trascinatori. Esercizio sicuramente ben riuscito.

6 aprile

Esercizio di intervento organizzato con il Corpo pompieri Onsernone. Obiettivo la sede della ditta f.lli Mella. Incendio di una struttura in legno (all'esterno dell'edificio ma comunque collegata con una sorta di passerella) con crollo della stessa. Incendio quindi di due autocarri della ditta Mella e sviluppo orizzontale anche all'interno.



Nell'esercizio previsto anche un trasporto d'acqua con stesura di una condotta di trasporto di circa 700 metri di lunghezza, senza particolari ostacoli o grandi dislivelli. Finalmente abbiamo osservato quanto da tempo richiesto: giocare il gioco sino in fondo. Tutti hanno interpretato correttamente la marcatura (fumo) e nella maggior parte dei

casi un'opportuna distanza è stata mantenuta; il discorso vale per sia per i pompieri che per il materiale.

11 maggio

I componenti della Sezione impegnati con un esercizio presso l'Istituto di patologia a Locarno. Per l'occasione è stata adottata la vecchia marcatura, con bandierine. Un buon esercizio riuscito per tutti. Nessuna lode e nessuna infamia.

19 ottobre

Esercizio con sforzo principale antinquinamento. Per il dettaglio si rimanda al rapporto 2016 del Servizio Antinquinamento e Chimico.

Manovre di dettaglio

4 giugno

Giornata interamente pianificata con l'istruzione di dettaglio. Grazie ad una buona/ottima preparazione personale dei capi gruppo è stato possibile riprendere e colmare, anche se parzialmente, delle lacune riscontrate durante le manovre di intervento. Buono l'impegno dei militi che hanno seguito con interesse quanto proposto. Un lieve calo denotato verso fine giornata. Occorre battere continuamente il chiodo e organizzare queste opportune giornate di addestramento al fine di ottenere gli automatismi che alle volte vengono a cadere.

17 settembre

Ogni quadriennio il Corpo civici pompieri di Locarno si presenta sia all'autorità che alla cittadinanza. Interessanti i diversi cantieri o brevi esercizi presentati sull'arco della giornata.

5.4.3. Conclusioni

Siamo giunti al termine di questo nostro dire e raccontare per sommi capi l'attività 2016 della Sezione. Come nel passato un anno ricco di indispensabili e imprescindibili punti cardine per mantenere sempre alto il livello dell'istruzione. Grazie al nostro continuo aggiornamento possiamo garantire – e osiamo dirlo – un sonno tranquillo all'intera comunità.

Il Capo I^a Sezione

Iten Corrado Garbin

5.5. II^a Sezione

La seconda Sezione vede un effettivo di 39 unità di cui 1 Caposezione, 1 Sostituto caposezione, 1 Sergente capo, 2 sergenti, 4 appuntati e 26 pompieri. La presenza nelle attività proposte dal programma d'istruzione durante l'anno è stata relativamente buona. Da rilevare la formazione e l'entrata nella sezione di 7 nuovi pompieri. Grazie al rispetto e all'applicazione delle prescrizioni di sicurezza in occasione degli interventi e dell'istruzione, quest'anno non si è registrato alcun infortunio di rilievo.

5.5.1. Sezione

Sottufficiali

In generale l'impegno e la disciplina sono sempre stati molto buoni, come pure il livello delle conoscenze tecniche, delle prescrizioni di sicurezza e d'impiego. Molto buona la collaborazione e la gestione dei militi durante gli interventi dove la presenza del sottufficiale ha permesso di apportare i correttivi del caso. Complessivamente siamo molto soddisfatti della qualità d'istruzione portata nei momenti formativi e dell'ottima applicazione del nuovo Regolamento. Possiamo affermare che, in generale, si è riscontrato una profonda preparazione personale degli istruttori con l'apporto di idee e supporti didattici accattivanti.



Militi

In generale buoni l'impegno e la disciplina come pure la partecipazione attiva durante i momenti di istruzione presentati dal programma. Visto il numero considerevole di militi "nuovi" con poca esperienza alle spalle, il livello di conoscenze risulta relativamente basso, tanto da dover adattare, in certe situazioni, il grado di istruzione durante i momenti formativi. Durante le manovre d'intervento e le manovre di dettaglio si denota un importante calo di prestazioni e a errori di manipolazione, questi non dovute alla mancanza d'impegno o disciplina ma unicamente causati dalla carenza di esperienza e di naturali automatismi.

In tutte le situazioni sono sempre state rispettate le priorità d'intervento come le prescrizioni di sicurezza.

5.5.2. Retrospettiva

Manovre d'esercizio

3 febbraio

Manovra d'intervento con sforzo principale salvataggi. La manovra si è svolta presso l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera a Locarno-Monti. Buono il lavoro dei sottufficiali come pure quello dei militi. Da migliorare la ricognizione da parte di alcuni sottufficiali dove questa è stata frammentaria, come pure la mancata richiesta d'informazioni al responsabile tecnico dell'Ufficio federale presente sul posto. I militi hanno dimostrato in alcuni casi pochi automatismi dovuti alla poca esperienza mettendo in difficoltà alcuni sottufficiali.

2 marzo

Manovra d'intervento con sforzo principale: spegnimento in locali con grandi superfici. Manovra effettuata presso la ditta Swiss Helicopter all'aeroporto di Locarno-Magadino.

Buono il lavoro e l'impegno in generale, come pure le manipolazioni e il rispetto delle prescrizioni di sicurezza. Da migliorare: la preparazione dei nuclei APR e la ricerca in grandi superfici.

23 marzo

Manovra d'intervento con sforzo principale salvataggi e spegnimento. Svoltasi a Brissago in collaborazione con il Corpo Pompieri locale. Il risultato è stato molto soddisfacente grazie al buon impegno e lavoro di tutti come pure la buona collaborazione tra i militi di Locarno e rispettivamente di Brissago. Da migliorare è stata la scarsa interpretazione della marcatura che ha portato a non "giocare" appieno l'evento come il Direttore d'esercizio aveva pianificato.

6 aprile

Manovra d'intervento con sforzo principale salvataggi e spegnimento. Manovra svoltasi presso la Biblioteca Cantonale del Palazzo Morettini a Locarno. Lo scenario, estremamente interessante, ha messo alla prova sia il Capo intervento che i militi a causa della piazza ristretta all'esterno e gli spazi interni angusti. Buona manovra da parte di tutti i presenti. Punti di miglioramento: la messa in sicurezza della strada e i tempi di preparazione dei nuclei APR.



11 maggio

Manovra d'intervento con sforzo principale anti inquinamento. Manovra svoltasi a Prato

Sornico presso la pista di ghiaccio in collaborazione con il Corpo Pompieri Lavizzara e il Corpo pompieri Cevio. I militi si sono trovati a lavorare in collaborazione con altri corpi pompieri e questo è stato molto positivo, buono il lavoro svolto sul fiume dove sono stati eseguiti degli sbarramenti. I punti di miglioramento sono stati molteplici, dal dispositivo di spegnimento, dove sono state stese troppe condotte in modo caotico, al trattamento dei feriti, il dispositivo di travaso e messa a terra, il posizionamento dei veicoli.

4 giugno

Manovra di dettaglio. In questa giornata si è visto unificato tutto il corpo pompieri in un'intera giornata dedicata all'istruzione. Questa è stata pianificata in relazione alle carenze riscontrate durante le manovre d'intervento, i momenti di istruzione e gli interventi. Grazie alla preparazione mirata e all'ottima qualità delle lezioni proposte alcune lacune riscontrate precedentemente sono state parzialmente colmate. I militi hanno mostrato buon impegno e dato ottime prestazioni. Da rimarcare un calo di prestazioni sia dei militi che degli istruttori durante il pomeriggio. Sono senz'altro necessari allenamenti più costanti su attrezzi e messa in posizione di dispositivi in generale per poi ottenere maggiori automatismi relativi alle manipolazioni.

19 ottobre

Manovra d'intervento con sforzo principale spegnimento e trasporto acqua. Svoltasi a Moghegno in collaborazione con il Corpo Pompieri Maggia. Il risultato è stato soddisfacente grazie al buon impegno e al lavoro di tutti. I militi hanno lavorato a stretto contatto con i militi del CP Maggia senza alcun problema. Queste sinergie sono molto importanti da allenare e in caso d'intervento reale potranno solo facilitare le operazioni.

Punti di miglioramento riscontrati sono a livello dei capigruppo che in alcune occasioni non hanno rispettato appieno il ritmo della condotta (ricognizione, orientazione ai militi, quietanze al CI) come pure una scarsa comunicazione in generale.

5.5.3. Conclusioni

L'anno appena trascorso ha visto i militi confrontarsi con momenti d'istruzione e d'intervento per un totale di 10 manovre d'intervento, 1 manovra di dettaglio, 1 corso APR a circuito aperto, 1 corso APR a circuito chiuso, 1 corso antinquinamento e per chi ha la specializzazione: 1 corso di ripetizione preposti, 1 corso auto, 10 istruzioni UIT, e per gli istruttori anche 8 corsi quadri, vari altri corsi cantonali e federali.



Mantenere alto e costante il livello d'istruzione è fondamentale per garantire, in primis, l'incolumità delle forze d'intervento e la buona riuscita delle richieste di aiuto.

Il cambio generazionale dei militi, nuove attrezzature e nuove tecniche d'intervento richiedono di rimanere sempre aggiornati e al passo con i tempi. Garantire una buona istruzione, motivante e accattivante volta all'intervento richiede una grande flessibilità da parte degli istruttori.

A causa dell'importante presenza tra i ranghi di nuove leve, il livello generale di conoscenze tecniche, manipolazioni agli attrezzi

e aggregati si sono relativamente abbassate, come pure gli automatismi richiesti durante i momenti formativi e d'intervento. Questa problematica già presente l'anno scorso non ha avuto sostanziali miglioramenti tanto da rivedere in forma importante il grado d'istruzione durante le lezioni proposte dal programma. Grazie al nuovo sistema di valutazione e qualifica personalizzata per ogni singolo milite, sono emersi con maggior chiarezza i deficit riscontrati per ogni singolo servizio. Di conseguenza è ora possibile adattare al meglio un'istruzione mirata con l'obiettivo di colmare le evidenti differenze emerse durante i momenti formativi e d'intervento.

Grazie alla grande dimostrazione d'impegno e disciplina da parte di tutti i militi siamo molto fiduciosi per un sostanziale miglioramento qualitativo per l'anno a venire.

Il Capo II^a Sezione

Iten Andrea Böhny

5.6. Sezione montagna

Ci apprestiamo a chiudere l'anno di istruzione 2016 che ha permesso di finalmente poter lavorare con tutti i corpi e le sezioni montagna a noi vicine. Questo traguardo ci permette di affermare che ci stiamo avvicinando a quanto sempre auspicato. Il bosco è patrimonio di tutti e tutti assieme ne dobbiamo garantirne la salvaguardia con la stessa linea di azione. Sul fronte interventi abbiamo avuto due eventi in zona Ponte Brolla, i quali ci hanno impegnato su più giornate e un intervento ai Monti Motti quale supporto a Tenero.

Per quanto concerne i picchetti l'annata rientra nella normalità, non ci sono stati prolungati periodi di siccità come nel 2015 e questo ci ha facilitato la gestione delle rotazioni. Anche la scelta del comando di diminuire il numero dei militi nel Gruppo di picchetto si è rilevata azzeccata e ci ha semplificato il compito.

5.6.1. Manovre

5 marzo

Manovra anomala svolta sotto un'intensa nevicata che ha creato alcuni problemini di organizzazione. La professione di alcuni di noi ci ha privato di diversi elementi all'ultimo minuto. Il fatto che si trattasse di una manovra di dettaglio non ha però compromesso il buon esito della stessa. La preparazione e l'impegno dei nostri suff hanno permesso il raggiungimento degli obiettivi prefissati.



Lezioni:

- uso delle motoseghe e tecnica di taglio;
- conoscenza del materiale a disposizione su veicolo primo intervento;
- trasmissioni radio.

13 aprile

Manovra congiunta con la Sezione montagna del Corpo pompieri di Maggia. Con questa manovra colmiamo una lacuna che ci trascinavamo da lungo tempo. A parte alcuni difetti di giovinezza bisogna sottolineare la buona riuscita della stessa. Lo scenario e lo svolgimento della manovra in quel di Moghegno hanno risposto alle nostre attese. Pur essendo la prima manovra congiunta, abbiamo potuto apprezzare l'accoglienza e le conoscenze tecniche. Grande entusiasmo e collaborazione sia tra i quadri che tra i militi. Esperienza sicuramente da ripetere.

1 giugno

Manovra congiunta con la Sezione montagna del Corpo pompieri Tenero – Contra. Consolidiamo l'esperienza del 2015 con dei significativi miglioramenti. Lo scenario preparato in Val Resa si avvicina molto alla realtà. Poche prese d'acqua, strada carrozzabile, anche se poco frequentata, comunque aperta al traffico, vallata piuttosto stretta quindi con poche possibilità di una visione generale dell'insieme. Preferendo un ritrovo comune in zona abbiamo corretto la mancanza riscontrata l'anno precedente, siamo riusciti ad amalgamare il personale in modo

soddisfacente. La meteo questa volta ci ha messo lo zampino. Una pioggia, a tratti incessante, non ha compromesso la riuscita. Tutti hanno continuato e portato a termine l'impegno con entusiasmo, bravi! Anche in questo caso ottima la collaborazione di tutti, lavorare con questo spirito semplifica le cose e le rende piacevoli.

22 giugno

Manovra congiunta con il Corpo pompieri montagna Pizzo Leone. Dopo alcuni anni in cui non siamo riusciti a svolgere una manovra congiunta, quest'anno abbiamo potuto collaborare assieme. Lo scenario creato a Brione s/Minusio, sulla strada Patriziale, ha permesso di svolgere una buona manovra. Alcuni piccoli problemi hanno complicato lo svolgimento in maniera corretta. Ci siamo resi conto che una pur ottima pianificazione a volte può non essere sufficiente. L'impegno di tutti non è stato comunque assente, anzi si è rafforzato e consolidato nella complicazione.

2 settembre (notturna)

Pianificando la manovra abbiamo voluto visionare una porzione di territorio a noi poco conosciuta, ma comunque molto importante perché situata in una zona nella quale nella parte superiore, si trova una regione molto frequentata dagli escursionisti: Cardada. Partenza dalla strada forestale Varenna, arrivo a Cardada, tramite un comodo sentiero, visita del Deposito avanzato dei pompieri posto sotto la Stazione di partenza della seggiovia per Cimetta e discesa verso Brè. Il tutto con l'inserimento di punti di passaggio obbligati e piccoli esercizi pratici. Si ringrazia il sgt Marconi per la scelta del percorso, bello e soprattutto sicuro. La serata si è poi conclusa con la tradizionale cena in compagnia.

8 ottobre

Manovra congiunta con il Corpo pompieri montagna Melezza. Per la prima volta abbiamo proposto uno scenario sul nostro territorio. Se per noi è d'abitudine recarci sulla strada forestale del camino a Orselina, per i militi Melezza era una novità; nessuno di loro si aspettava una simile linea tagliafuoco sulla nostra montagna. Quest'affermazione consolida la scelta di compiere manovre in luoghi diversi. La conoscenza, pur se sommaria del territorio altrui si spera possa facilitare l'interventistica. La manovra, come consuetudine con loro, si è svolta in maniera impeccabile. Abbiamo utilizzato in particolare degli attrezzi che come Sezione non disponiamo. La motopompa galleggiante la quale si è dimostrata efficiente.



Per la prima volta abbiamo anche potuto maneggiare i nuovi contenitori Tetraedri che presto potremo utilizzare anche noi come trasporto e riserva d'acqua in zone particolarmente impervie.

5.6.2. Corsi 2016

Durante l'anno si è svolto solo il seguente corso cantonale:

Corso tecnico/tattico incendi boschivi per capi gruppo-lavoro con elicottero, a cui hanno partecipato:

- sgt Roberto Marconi;
- cpl Luca Giglio.

5.6.3. Conclusioni

Un'annata diversa dalla routine. Impegnativa per gli interventi, di cui il primo proprio durante le festività Pasquali, pochi periodi di picchetto e con un periodo di attivazione relativamente corto. Purtroppo dobbiamo accettare una dimissione che ci fa particolarmente dispiacere.



A fine anno, per motivi prettamente personali, ha deciso di smettere un sottufficiale molto attivo, partecipe e particolarmente preparato. Arrivato con noi da Gordevio, quando è stata creata la Sezione Trosa, ha portato con sé un entusiasmo particolarmente contagioso e una conoscenza al di fuori dalla norma. In quest'occasione desideriamo ringraziare sentitamente il cpl Marco Dönni per quanto fatto attivamente, elevando il nostro livello di formazione.

Il Capo Sezione montagna

aiut suff Marco Losa

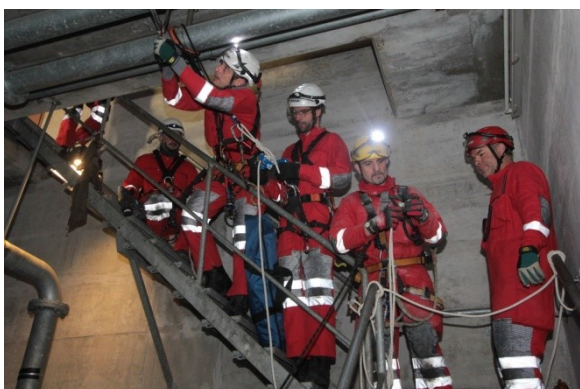
5.7. Sezione UIT

Il 2016 è stato un anno molto particolare scandito oltre che dalla normale attività d'istruzione, da momenti formativi non pianificati e dall'interventistica.

Oltre a ciò il gruppo UIT è stato scosso dalla notizia di un possibile scoglimento a decorrere dal 31 dicembre 2016. Dopo un primo momento, contraddistinto da una forte emotività, pian piano la razionalità ha ripreso il sopravvento permettendo una riorganizzazione per evitare che alla data designata l'Unità dovesse "depositare" le imbragature e moschettoni in soffitta.

Snocciolando nello specifico l'aspetto legato all'interventistica, l'anno che presto consegneremo agli archivi, lo possiamo classificare come molto tranquillo: 7 ingaggi a fronte degli 11 dello stesso periodo dello scorso anno, ai 18 del 2014 e ai 20 effettuati nell'arco del 2013.

Analizzando con onestà gli anni appena citati si nota una lenta ma costante erosione dei nostri ingaggi. Questo iter potrebbe portare a fare delle riflessioni – pertinenti –, anche se è sufficiente un ingaggio dove si porta in salvo una persona per ripagare di tutti i sacrifici a livello d'istruzione e di picchetto.



Per quanto attiene l'aspetto esercitazioni, ad oggi sono state svolte 9 manovre pianificate in collaborazione con il gruppo UIT-S, con una buona partecipazione di personale – la media UIT si attesta a circa all'80% - quindi

9 militi su 11 per manovra – mentre per gli UIT-S è un po' più bassa arrivando a circa 4 militi/manovra; gli istruttori sanitari sono stati sollecitati 1 volta per trasmetterci l'istruzione specialistica.

Sul piano della collaborazione con il nostro partner principale (SALVA), si è continuato nel processo di consolidamento della conoscenza reciproca e dell'affinamento delle sinergie sia nel corso delle manovre come pure negli interventi. L'istruzione unificata con il gruppo UIT-S è sempre stata svolta con impegno e determinazione da parte di tutti i partecipanti del SALVA, ognuno dei quali apporta il proprio contributo in ambito sanitario, riuscendo a coinvolgere attivamente il personale pompieri nell'esercizio dell'attività pre-ospedaliera. Da quest'anno è stata introdotta la formula che il personale SALVA non esegue unicamente l'aspetto sanitario, ma si è optato per una sana rotazione dei militi anche nella parte tecnica, così da evitare che si perda la manualità acquisita.

Da ultimo, la nota dolente, resta il concetto cantonale UIT 2014-2018. Anche quest'anno, e sono già 3 anni, per motivi che esulano dalle nostre possibilità, nulla si è mosso. Siamo oramai orfani da troppo tempo di questo importante strumento di lavoro. Il continuo procrastinare la questione crea delle zone d'ombra che risultano difficili da gestire.

5.7.1. Militi

Anche nel 2016, malgrado i ranghi un po' scarni, siamo sempre riusciti a garantire 11 persone del gruppo pronte a partire con un minimo di tre militi in quindici minuti, 24/24 ore, 365 giorni.

Sottufficiali

Ad inizio anno vi è stato il “tour de force” dei due capigruppo (Arcuri e Cangiano) poiché il sgt Mato era ancora convalescente dopo le due operazioni subite alle rispettive ginocchia. Trascorso questo momento si ritornati alle canoniche rotazioni dei tre capigruppo. Per l’anno a venire hanno dato la loro disponibilità di seguire l’istruzione per divenire capigruppo i militi Meskovic e Taiana.

Militi

Per quanto concerne l’aspetto militi nulla da segnalare per l’effettivo se non che il pomp Garzoni risulta ancora aspirante in quanto quest’anno non è stato proposto il Corso base per i nuovi incorporati. Per completare i ranghi, verso la fine del corrente anno il responsabile UIT ha contattato 6 possibili nuovi innesti che, se avallati dal Comando e dopo aver superato la selezione, andrebbero a rimpolpare i ranghi permettendoci di raggiungere il fatidico “tetto” di 15 specialisti UIT.



5.7.2. Corsi

Formazione di base

Il corso non è stato organizzato per mancanza di candidati.

Aggiornamento brevetto a Lugano

Secondo il concetto cantonale UIT08, tuttora in vigore, ogni due anni i capigruppo e i militi devono sottoporsi a una sessione di aggiornamento del brevetto, da quest’anno proposta unicamente come mezza giornata. Istruttori erano i 5 responsabili delle diverse sezioni UIT del Canton Ticino, per cui il sgt c Arcuri ha preso parte al corso in qualità di Capo classe. Si è trattato di un momento di verifica delle conoscenze individuali inerenti le tecniche di base.

Conditio sine qua non per il proseguimento dell’attività UIT è quella di riuscire a superare i diversi test presentati nell’aggiornamento. Per coloro che non riescono nell’intento si prospetta un anno di “purgatorio” nel quale i militi potranno svolgere unicamente la formazione continua ma non potranno partecipare agli interventi.

Per l’UIT di Locarno hanno partecipato i seguenti militi:

- cpl Meskovic Dominik
- cpl Pasini Mirco
- cpl Taiana Denny

Tutti e tre hanno superato, senza difficoltà, la mezza giornata di selezione/aggiornamento.

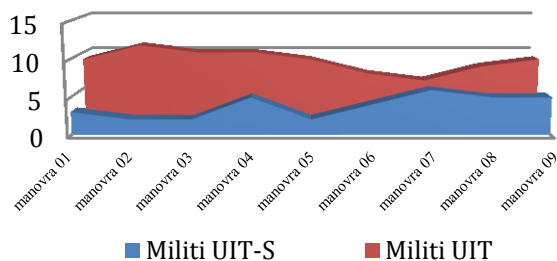
Aggiornamento brevetto BLS/DAE

Il corso è stato organizzato nel corso del mese di febbraio e vi hanno preso parte 6 militi; tutti i partecipanti hanno superato brillantemente il test finale, per cui nel gruppo abbiamo nuovamente tutti i militi formati alla procedura di rianimazione cardiopolmonare. Un doveroso grazie ai colleghi del SALVA per la preziosa e collaborazione.

5.7.3. Presenze alle manovre dei militi UIT / UIT-S

Un aspetto interessante riguarda la presenza alle nostre manovre mensili. Pochi militi

possono fregiarsi di aver partecipato a tutte le manovre proposte. Qui di seguito viene proposto un piccolo riassunto delle partecipazioni.



Nota:

In gennaio i militi UIT hanno ricevuto un'istruzione sanitaria per cui i quattro militi UIT-S hanno fatto da istruttori.

Luglio e agosto sono stati mesi di pausa.

Si evince che la presenza minima del personale UIT si attesta al 55% (mese di settembre con 6 militi presenti su 11 totali) mentre il massimo – 11/11 militi UIT lo abbiamo avuto in febbraio.

Nel corso dell'anno corrente la presenza media è stata di 9 militi UIT/manovra che corrisponde al 80% del personale a disposizione.

5.7.4. Manovre pianificate

Il 2016 è stato scandito da 9 manovre pianificate.

Questi momenti formativi hanno toccato a volte la materia nel dettaglio, altre volte si è trattato di manovre d'intervento e conoscenza/collaborazione con i partners.

Di seguito un breve istoriato di quanto proposto in questo 2016.

13 gennaio

Prima serata con l'istruzione di dettaglio sanitaria inerente:

la preparazione d'infusioni;
check ABCDE;
evacuazione con barella a pala, asse spinale e materassino a vacuum.

Partecipanti: 9 militi UIT, 4 istruttori SALVA

17 febbraio

Serata incentrata nell'istruzione di dettaglio sulle tecniche di base:

risalita/discesa su corda fissa;
toboga con autoscala/manovra d'emergenza;
ancoraggi, rinvii, deviatori;
calata, recupero, paranchi;
barella spallabile kong.

Partecipanti: 11 militi UIT, 2 Salva

9 marzo

Primo appuntamento dell'anno destinato all'applicazione su terreni impervi con la creazione di uno scenario che prevedeva il salvataggio di due escursioniste in un dirupo.

Partecipanti: 10 militi UIT, 2 Salva

20 aprile

Serata dedicata al lavoro pratico negli spazi angusti del Consorzio Depurazione acque del Verbano (CDV) a Brissago.

Sono stati proposti due scenari (che sono stati riproposti nel mese di maggio a classi invertite) nei quali i militi hanno dovuto adattarsi agli spazi particolarmente angusti e al poco materiale a disposizione.

Partecipanti: 10 militi UIT, 5 Salva



18 maggio

Serata dedicata al lavoro pratico negli spazi angusti del Consorzio Depurazione acque del Verbano (CDV) a Brissago a classi invertite.

Partecipanti: 8 militi UIT, 2 Salva

8 giugno

Serata dedicata a una manovra di intervento svolta nella parte alta del nucleo di Avegno. Lo scenario prevedeva il soccorso di tre ragazzi che stavano praticando l'arrampicata su una piccola parete nei pressi del acquedotto di Avegno.

Partecipanti: 7 militi UIT, 4 Salva

7 settembre

Serata pianificata e svolta sui temi inerenti la base di UIT ripresi dopo la pausa estiva:

discesa nel vuoto su corda fissa e con corda di sicurezza;

discesa in scarpata con relativa risalita utilizzando gli attrezzi a disposizione;

recupero del toboga da un dirupo a mezzo paranchi.

Partecipanti: 6 militi UIT, 6 SALVA.

5 ottobre

Serata nuovamente focalizzata sui temi inerenti la base di UIT ripresi anche in considerazione che un nugolo di quattro militi UIT e tre UIT-S sostenevano la ri-certificazione nei giorni a venire:

autoscala manovra di emergenza: svincolo del toboga e calata;
discesa in dirupo e recupero con argano winch;
palo pescante manovre di calata e recupero.

Partecipanti: 8 militi UIT, 5 Salva

9 novembre

Serata improntata sul tema cantieri.

Due piazze di lavoro che hanno visto i militi giostrare sia in altezza che nello scavo del cantiere per la costruzione della nuova sede del SALVA.

Partecipanti: 9 militi UIT, 5 Salva

26 novembre

Ultima manovra che vedrà i militi impegnati in una mezza giornata d'istruzione presso lo stabile della Schindler Locarno.

5.7.5. Manovre non pianificate

Nell'ambito del soccorso tecnico urbano è importante mantenere una preparazione continua; infatti il non praticare comporta in tempi brevi la perdita delle conoscenze e della manualità, instaurando un senso di insicurezza nel milite.

Per dare la possibilità a tutti di arrivare alle faticose 50 ore istruzione/anno sono state pianificate 2 manovre che hanno proposto ai partecipanti temi differenziati non trattati durante l'annuale pianificazione.

In particolare sono stati toccati:

27 febbraio: Esercizio ascensore La Rupe Ronco s./Ascona (prova piano d'intervento).

3 giugno : Manovra con il gruppo Höhen Rettungsdienst Stadt Ulm (D).



Merita un rapido approfondimento l'incontro con i colleghi pompieri di Ulm, che in occasione del festeggiamento del 20esimo di fondazione del loro Gruppo Tecnico hanno deciso di regalarsi un lungo fine settimana in Ticino e più precisamente nella regione di Locarno. Arcuri, tramite la FCTCP, è stato contattato dal responsabile UIT di Ulm per pianificare una manovra congiunta. Quale scenario è stato scelto lo sbarramento idroelettrico di Palagnedra che ci ha permesso di esercitarci e scambiarci tecniche e impressioni nel corso di una mezza giornata (un venerdì pomeriggio).

Partecipanti

UIT Locarno:	6 militi.
UIT Ulm:	16 militi
SALVA:	4 militi

Oltre a questi momenti formativi si è proceduto con delle sedute di allenamento con i partecipanti alle diverse ricertificazioni (capi gruppo e militi). In totale nel corso del 2016 il gruppo UIT di Locarno ha prestato 420 ore d'istruzione divisi in 360 pianificate (quindi retribuite) e 60 a titolo di volontariato. Un grande impegno, questo del gruppo UIT, che va a sommarsi alla normale attività pompieristica proposta dal Corpo.

5.7.6. Sinergie con UIT-S (SALVA)

Se da una parte si può affermare che nel 2016 la collaborazione tra UIT e UIT-S è

stata proficua e si può pure citare l'aumento del numero di partecipanti UIT-S ai momenti formativi, ci deve far riflettere la discontinuità delle presenze. Infatti vi sono dei picchi massimi di 6 militi UIT-S e dei minimi di 2 militi. Vi è anche da dire che non sono sempre le stesse persone che partecipano all'istruzione per cui il livello delle conoscenze a volte è discreto. Le cause potrebbero essere ricercate nel grande carico lavorativo, o magari, all'appartenenza di taluni membri ad altre organizzazioni di soccorso. Purtroppo gli incontri mensili tra i responsabili (SALVA e Pompieri) nel 2016 non hanno più avuto luogo.

5.7.7. Veicoli e materiale

Nel corso del corrente anno non siamo stati dotati di nuovo materiale tecnico.

5.7.8. Servizi a terzi

Ascensore Residenza La Rupe, Ronco sopra Ascona.

Nel corso della fine del 2015, siamo stati coinvolti poiché era richiesto un piano d'intervento per un ascensore con una corsa di 42 metri posto in un condominio costruito alla fine degli anni 80 a Ronco sopra Ascona.

Secondo le normative edilizie in vigore gli ascensori costruiti ex novo oppure ristrutturati, con una corsa tra una porta e l'altra superiore agli 11 metri, necessitano di un piano d'intervento certificato dai pompieri o da un altro ente che ne garantisce il soccorso in caso di bloccaggio e con l'impossibilità di muovere manualmente il lift. È in quest'ottica che l'architetto impegnato nel risanamento di un lift esistente con corsa, tra porta e porta, superiore ai 23 metri, ha

commissionato al Corpo lo studio di un Concetto di salvataggio.

Dopo diversi sopralluoghi e riunioni con le maestranze il 27 febbraio è stato testato il piano d'intervento alla presenza di:

6 militi UIT

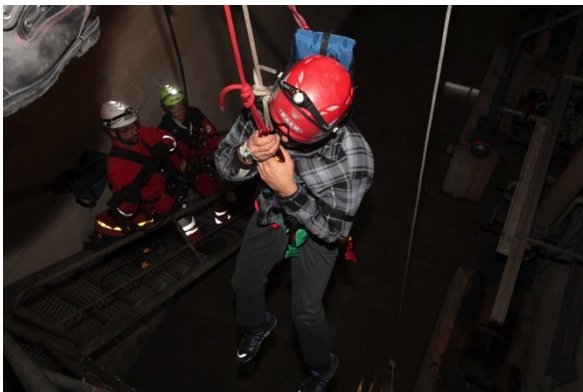
2 militi UIT-S

I tecnici della ditta OTIS e l'Architetto.

Al termine dell'esercizio è stato rilasciato il piano d'intervento al proprietario dell'infrastruttura.

Ascensore impianto IDA Gordola

Durante lo scorso mese di agosto, siamo stati contattati dalla DL che segue la ristrutturazione dell'impianto IDA di Gordola, per la problematica legata ad un ascensore con corsa di 12.37 m tra i due sbarchi. Dopo un incontro formale con la DL e i tecnici della ditta AS sono state formulate le richieste tecniche per garantire la certificazione all'impianto. Si attende il nulla osta da parte della ditta.



5.7.9. Interventi

Nel corso del 2016 siamo stati sollecitati per sette interventi. In tutti i casi è da elogiare la prestazione del personale UIT per quanto attiene la rapidità e la precisione d'esecuzione e collaborazione con i sanitari del Salva.

- **17.01.2016 - 10:20**
Collaborazione con 144.
Brione sopra Minusio
- **18.02.2016 - 17:20**
Collaborazione con 144
Minusio
- **19.03.2016 - 18:02**
Incidente stradale
Gordemo
- **6.07.2016 - 09:34**
Evacuazione da cantiere
Locarno
- **1.08.2016 - 19:57**
Collaborazione con 144
Locarno
- **14.08.2016 - 12:49**
Collaborazione con 144
Ascona
- **8.14.10.2016 - 10:15**
Collaborazione con 144
Ronco s.Ascona

5.7.10. Conclusioni

Una formazione continua, oltre ad una buona dose di umiltà, sono prerogative decisive per la continuità del gruppo UIT. Anche quest'anno il gruppo Locarno ha fatto proprio il pensiero che si basa su tre pilastri:

Cuore, Coraggio, Coerenza.

Tra i punti positivi del 2016 si può sicuramente annoverare la continua progressione delle conoscenze del gruppo UIT, la costante voglia di migliorare, e la positiva sinergia tra l'UIT-S e la nostra Unità, oltre al fatto, da non sottovalutare, che non abbiamo avuto nessun tipo di incidente o danno a terzi durante il servizio. Tra i punti da migliorare, e si spera di riuscire a raggiungere l'obiettivo nel 2017, la formazione del quarto capogruppo che continuiamo a procrastinare da

diversi anni. Un nuovo innesto che porterebbe un po' di sollievo per la gestione dei picchetti dei quadri. L'inserimento di nuove forze motivate ci permetterà inoltre di raggiungere l'agognato numero di 15 militi.

Il Responsabile

Unità interventi tecnici

sgt c Marco Arcuri

5.8. Sezione mini pompieri

5.8.1. Introduzione

Si è confermata la crescita della Sezione, sia in senso “reale”, visto che i ragazzi crescono in maniera impressionante, che in senso lato (affiatamento, spirito di gruppo, preparazione). Confermati i capisaldi degli scorsi anni: nessun incidente e solo piccoli problemi.



5.8.2. Effettivi e presenze

L'effettivo della Sezione mini pompieri è, sulla carta, di 23 ragazzi. In realtà vi sono quattro elementi che non si sono mai visti durante l'anno! Al netto di questi ragazzi, la media di presenze alle istruzioni si aggira attorno ad un confortante 65%, con punte di “sempre presente” per alcuni. Un dato che “ci sta” tutto, considerando gli impegni scolastici dei più grandi e quelli sportivi dei più piccoli, oltre che le altre passioni coltivate da qualche ragazzo (vi sono in Sezione piloti di aerei, attori di teatro, web master, per citare attività extra sportive). Quello che, si passi il termine, fa male, è la mancanza di una comunicazione in caso di assenza. Si raggiunge, questa volta tenendo conto dell'effettivo completo, uno sconfortante 25%. Vi sono infine diverse richieste di entrare nella Sezione, grazie anche alla giornata in piazza Grande.

5.8.3. Istruttori

Il Responsabile della sezione è stato affiancato dal Iten Andrea Böhny, che contribuisce con la sua esperienza di istruttore e la sua personalità alla gestione del gruppo dei “piccoli”. Il pomp Cinzia Garbin collabora invece nella gestione dei minipompieri più grandi, grazie alla sua militanza nel Corpo. Durante l'anno anche altri pompieri si sono offerti di collaborare ai momenti di istruzione della sezione. Militi che qui sono elencati e ringraziati di vero cuore per la disponibilità: sgt Carlos Mato, corde e nodi; cpl Dennys Tajana autista, pomp Valerio Gagliardi autista; pomp Alan Pellanda autista, app Giuseppe Ronchi autista.

5.8.4. Attività 2016

Si elencano, qui di seguito, per sommi capi, i riassunti di quanto fatto durante gli incontri effettuati nel 2016.

5 marzo

Giornata impegnativa per il responsabile della Sezione, confrontato con un picchetto caratterizzato da una forte nevicata proprio sabato 5 marzo. Giocoforza annullare la manovra, che non si è tenuta “causa neve”.

23 aprile

Ripreso il programma della “prima” manovra. Dopo una parte amministrativa, incentrata sulla lettera inviata alle famiglie da parte del Comando, e il controllo del materiale, si sono svolti due lezioni. La prima, tenuta da un impareggiabile sgt Mato su corde e nodi, la seconda, dopo la canonica pausa, sulle manipolazioni dell'autobotte, anche in vista della giornata Telethon Vola prevista per il 15 maggio, raccolta di fondi alla quale il Comando ha permesso la partecipazione del gruppo.

14 maggio

Complice la bella giornata, (evento raro negli ultimi fine settimana) e in preparazione della partecipazione a Telethon Vola del giorno dopo, impiegato ancora l'autobotte (condotte di primo intervento, trasporto, spegnimento, alimentazione. Secondo esercizio uguale, con l'aggiunta di idroschermi)

15 maggio, Telethon Vola

Giornata presso l'aeroporto di Locarno-Magadino, per partecipare alla manifestazione Telethon Vola. La sezione ha presentato l'esercizio con l'autobotte, come pianificato, raccogliendo gli applausi dei presenti. Pomeriggio positivo, all'insegna della collaborazione "storica" dei pompieri con l'organizzazione Telethon.



18 giugno

L'inizio della manovra è stato posticipato alle 15.00 ed è terminata alle 18.00, contrariamente agli orari canonici (14.00 – 17.00), per permettere lo svolgimento della grigliata prevista. Lo svolgimento dell'istruzione ha visto un feed-back dei ragazzi sulla domenica di Telethon Vola, e le precisazioni da parte del responsabile della sezione dei punti positivi e di quelli migliorabili. In seguito è stato provato l'esercizio che è stato presentato agli ospiti della grigliata alle 18.30. Hanno completato il pomeriggio di istruzioni la "solita" merenda e una lezione sulla schiuma (Iten Böhny). La festa, iniziata dopo l'applaudito esercizio con l'autobotte, ha

preso il via, ed ha visto la presenza del DJ Toto Vox e di Flavio Sala, che ha consegnato le borse ai ragazzi presenti. Giornata sicuramente positiva sotto tutti i punti di vista

17 settembre, manovra di presentazione del Corpo

La Sezione mini pompieri ha partecipato alla manovra con uno piccolo stand di presentazione. I ragazzi hanno collaborato con lo stand "spegnimento", assistendo i piccoli ospiti nell'impiego delle pompe a secchio. Clou della giornata, dopo la presentazione alle Autorità unitamente a tutto il Corpo schierato, l'esercizio con l'autobotte presentato nel pomeriggio, che ha raccolto un discreto successo da parte del pubblico in piazza Grande.



1 ottobre

Come ormai di consueto, si è iniziato con un commento alla manovra del 17.9.2016, con le osservazioni dei mini pompieri. In seguito è stato presentato l'organigramma del Corpo. Un esercizio radio (deposito) e un'istruzione con la scala italiana (piazzale capannone) hanno completato il pomeriggio.

22 ottobre

Il pomeriggio è iniziato con una presentazione sull'autoscala, seguita da esercizi pratici sul veicolo (spiegazione dei vari acces-

sori, montaggio e messa in esercizio degli stessi) nel piazzale del CPI.

12 novembre

Teoria sulla camera termica, seguita da due esercizi pratici e da un “test” scritto. Non tutto è filato liscio e andato come previsto (allarme per il picchetto, con partenza di un istruttore -Iten Böhny-, batterie delle termo camere scariche), ma l’obiettivo è stato raggiunto, anche se solo parzialmente. Concluso con un controllo del materiale e il riordino degli armadietti.

5.8.5. Raduno cantonale Mini pompieri

Il Raduno cantonale dei mini pompieri si è tenuto ad Airolo, organizzato dal Corpo Pompieri Alta Leventina. Bella giornata, pianificata in maniera splendida, con cantieri interessanti e inseriti mirabilmente in un percorso all’interno del paese. I numerosi presenti hanno potuto apprezzare l’impegno dei mini pompieri ticinesi e passare una bella giornata in compagnia. Una nota di cronaca: le due squadre che sono risultate le migliori alla fine della giornata sono risultate quelle condotte dai responsabili del Corpo civici pompieri Locarno a dimostrazione dell’impegno della sezione mini pompieri del Corpo.

5.8.6. Gruppo Mini Pompieri Canton Ticino

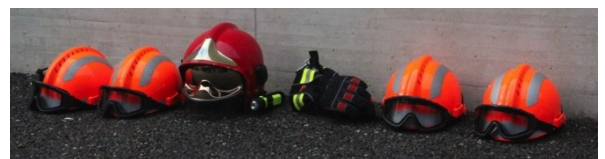
Il Responsabile ha partecipato come membro di comitato alle riunioni del Gruppo Mini Pompieri Canton Ticino (GMPCT). Non si segnalano particolari eventi o impegni. Vi sono in discussione dei progetti che vedrebbero la luce, se del caso, nel corso del 2017.

Sempre nell’ambito del GMPCT si segnala che il 1 e 2 dicembre vi sarà il corso per responsabili mini pompieri -parte prima- or-

ganizzato dalla Federazione Svizzera Pompieri (FSP) a Sumiswald, nel canton Berna. Si tratta della seconda metà del corso per responsabili mini pompieri, che completerà la formazione in quest’ambito iniziata lo scorso anno a Murten, e alla quale parteciperà per Locarno il responsabile della sezione.

5.8.7. Equipaggiamento sezioni giovanili

I ragazzi, come accennato precedentemente, crescono. Questo comporta l’aggiornamento del materiale, con l’acquisto di abbigliamento di misura più grande. Grazie all’entusiasmo di una mamma (e dopo l’autorizzazione del Comando), è stato creato il gruppo “Amici dei mini pompieri Locarno”, che ha lo scopo di finanziare gli acquisti di materiale e abbigliamento. Con la prima festa del 18 giugno sono state acquistate delle borse per l’equipaggiamento. L’idea è di contribuire alle spese sostenute dal Corpo, per permettere di avere una piccola riserva di materiale per far fronte all’aumento in altezza, se non di numero, della Sezione. A questo scopo si sta realizzando un calendario 2017 mini pompieri Locarno.



5.8.8. Conclusioni

Gli obiettivi per il 2016 erano di pianificare al meglio i momenti formativi, e una migliore pianificazione degli istruttori, obiettivi non completamente raggiunti. La formazione del Responsabile della Sezione sarà completata agli inizi di dicembre, come già accennato. Quest’arricchimento sarà portato nel gruppo con il nuovo anno.

Per il 2017 il responsabile della Sezione elaborerà un piano di formazione ad ampio

respiro, per assicurare continuità e crescita alla Sezione, sempre rammentando che *Il mini pompiere scopre coscientemente la propria personalità, sperimentando spirito di corpo e camerateria dell'ambiente pompieristico, assumendosi responsabilità per sé, per i compagni, per l'ambiente e per il materiale, praticando attività all'aria aperta, acquisendo praticità nel settore pompieristico e sviluppando le sue competenze manuali. Esperienze queste che invoglieranno il mini pompiere ad entrare nei pompieri attivi (obiettivi mini pompieri FSP).*

senza dimenticare che facendo il mini pompiere ci si diverte anche.

Il Capo Sezione mini pompieri

aiut suff Daniele Garbin

6. Unità tecnica logistica

6.1. Note del responsabile

Ci si avvicina al termine del 2016 e già sin d'ora possiamo considerarlo un anno nella continuità. Abbiamo comunque avuto un incidente di lavoro con il rovesciamento del natante presso il porto Lanca degli Stornazzi di Locarno durante un intervento a prevenzione d'inquinamento d'idrocarburi. Problema di non poco conto, la nuova autobotte VOLVO 450 è stata messa fuori servizio durante la primavera per problemi tecnici.

6.2. Logistica

6.2.1. Fornitura di materiale

Nuovo sollevatore

Il vecchio sollevatore è stato sostituito con un nuovo modello elettrico a timone con ruota motrice sterzante. Possiamo operare con sollevamento e il trasporto di merci / palette e in particolar modo lo stoccaggio del materiale di vario genere che abbiamo riposto sulle scansie sia in autorimessa che nel capannone.



Radio portatili

Onde sopperire alla mancanza di radio portatili durante il mese di maggio sono state fornite 10 nuove radio Motorola Mototrbo. Ora abbiamo un numero sufficiente di apparecchi portatili per le nostre attività.



Sacchi tetraedri

Per la lotta contro gli incendi del bosco sono stati forniti due sacchi tetraedri. Questi hanno una capacità di 600 litri e possono essere elitrasportati quale riserva d'acqua sul terreno.

Tubi e lance

Per praticità di trasporto i militi della Sezione di montagna hanno 3 sacchi contenenti lance e condotte.

6.2.2. Automezzi

Autobotte Volvo 450

Purtroppo la nuova autobotte Volvo 450, fornita lo scorso anno, è stata messa temporaneamente fuori servizio dal mese di febbraio dell'anno corrente e questo per problemi tecnici: forte oscillazione dello sterzo con tendenza a deviare la traiettoria e ciò in fase di frenata. Il mezzo presenta un'usura anomala degli pneumatici anteriori e, non da ultimo, va aggiunto il mancato funzionamento del "ritarder". A seguito di quanto riscontrato il Dipartimento delle finanze, Divisione delle risorse, Ufficio incendi, ha avviato un procedura giudiziaria tutt'ora in corso. Il Centro

di soccorso Cantonale di Locarno deve poter garantire due richieste d'intervento simultanee, motivo per il quale l'autobotte Mercedes Benz 310, anche nelle sue vetuste condizioni, è stata rimessa in servizio.

Soccorso stradale

Anche nel 2016 sono stati osservati diversi problemi d'inaffidabilità del veicolo in questione. In più occasioni il Soccorso stradale è stato portato a Biasca, presso un'officina autorizzata Bosch, per difetti alla centralina elettronica o all'inserimento della presa di forza. Di recente all'automezzo è stata riscontrata una perdita di olio sempre dalla presa di forza.

6.2.3. Parco veicoli

Il parco veicoli è identico a quello del 2015, ossia:

Sezioni urbane

- 1 veicolo comando;
- 1 veicolo di rappresentanza;
- 1 veicolo 4x4 polivalente;
- 3 veicoli trasporto militi;
- 1 veicolo allagamenti;
- 1 veicolo centrale operativa mobile;
- 1 veicolo soccorso stradale;
- 2 veicoli per trasporto materiale:
- 1 veicolo unità tecnica d'intervento;
- 2 primo intervento;
- 3 autobotti;
- 1 autoscala;
- 1 veicolo antinquinamento;
- 1 veicolo per incendi idrocarburi / CO₂;

Sezione di montagna

- 1 veicolo di primo intervento;
- 1 veicolo trasporto militi.

6.2.4. Incidenti

Un solo evento, prodottosi durante il traino della motopompa tipo IV, con un danno, di poco conto alla carrozzeria dell'autobotte MAN BAI.

6.2.5. Servizio SAC

Natante Verbano II

Durante un intervento presso il porto della Lanca degli Stornazzi di Locarno siamo incorsi in un grave incidente con il rovesciamento e affondamento del natante Verbano II.



Sostituzione natante Verbano II

Dal 2014 un gruppo di lavoro composto da funzionari cantonali, dal Responsabile tecnico della FCTCP e dai responsabili dei corpi pompieri di Locarno e Lugano si sono trovati più volte per elaborare il bando di concorso per l'acquisito di due nuovi natanti, in sostituzione degli attuali in forza dal 1999.

In considerazione dell'affondamento del natante Verbano II, tenuto conto dell'importante onere per la rimessa in prontezza dello stesso e, considerato che il Progetto per una nuova imbarcazione era in fase conclusiva, il Dipartimento del territorio,

Sezione protezione dell'aria, acqua e suolo, ha intrapreso la procedura di concorso per la fornitura dei due nuovi natanti.

6.2.6. Servizio apparecchi protezione della respirazione

Materiale APR

Nulla è cambiato per quanto riguarda il materiale a disposizione nel settore degli apparecchi per la protezione della respirazione. Oltre al materiale per la ricerca e il salvataggio abbiamo a disposizione 24 apparecchi a circuito aperto (PSS90) e 16 apparecchi a circuito chiuso (BG4). Per quanto attiene all'istruzione, si rimanda al rapporto di fine anno redatto dal responsabile.

Test fisico

Come ogni anno il Corpo organizza il test podistico (corsa 12 minuti) durante il mese di ottobre e un test di recupero per coloro che non hanno potuto sostenerlo. Risultati del test di ottobre: 52 partecipanti dei quali 49 hanno superato il test e 3 da esito negativo.

6.2.7. Logistica

Autorimessa

A seguito delle crepe e deformazioni che si formano nella pavimentazione dell'autorimessa, uno studio d'ingegneria è stato incaricato di individuare una soluzione per il rifacimento di tutta la superficie. Lavoro previsto nel corso del 2017 che ci vedrà costretti a sistemare in forma provvisoria i veicoli e il materiale all'esterno dell'autorimessa.

Capannone

Il capannone - officina che abbiamo a disposizione per il deposito di materiale di vario genere è per noi indispensabile. La struttura

richiede di essere ristrutturata sia nelle facciate esterne, gronde, tetto, ecc.

Altri spazi a disposizione

Ancora a disposizione un parcheggio presso il garage coperto della Scuola dell'infanzia a Losone, ove si trova il veicolo d'epoca già restaurato come pure di un garage (vecchia caserma militare) ove sono ubicati due rimorchi equipaggiati con sbarramenti contro gli inquinamenti.

6.2.8. Conclusioni

Al fine di avere il materiale e i mezzi sempre funzionanti è indispensabile un lavoro di controllo. Questo va eseguito sia su quanto più utilizzato e sollecitato, sia su quelle attrezzature di minor impiego che vanno verificate a scadenze regolari. Un sentito ringraziamento al personale in pianta stabile ed ai responsabili dei settori APR e SAC per l'impegno e l'ottimo lavoro svolto durante l'anno.

Il Responsabile

Unità tecnica - logistica

cap Ivo Gheno

6.3. Servizio auto

6.3.1. Introduzione

Il settore auto riveste una particolare importanza in tutti gli interventi, dove sono impiegati i veicoli per gli spostamenti, gli aggregati e il materiale a disposizione. Gli autisti macchinisti svolgono la loro funzione in modo più che soddisfacente: durante l'anno da parte dei responsabili del picchetto non sono giunte segnalazioni negative. Vi è comunque un rammarico dato dal divieto d'utilizzo dell'autobotte fornita nel corso del 2015 VOLVO Rosenbauer per problemi tecnici.



6.3.2. Istruzione

Non avendo ricevuto nuovi mezzi o materiale particolare, come da programma annuale gli autisti sono stati impegnati unicamente sulle due giornate di consolidamento sui veicoli e aggregati a disposizione.

Gli obiettivi dei corsi dati dal responsabile dell'istruzione per il 2016 sono i seguenti:

tutti sono in grado di impiegare in maniera corretta ed indipendente i veicoli pesanti ed i loro aggregati in dotazione;

tutti sanno riconoscere, durante il funzionamento, eventuali anomalie e sanno porvi rimedio;

tutti conoscono e rispettano le prescrizioni vigenti sulla circolazione stradale, in modo particolare durante le corse in urgenza con veicoli pesanti.

Corso auto sabato 16 aprile

Informazioni date all'inizio della giornata:

- durante il periodo estivo non lasciare i portoni aperti;
- a seguito di problemi meccanici – elettrici un veicolo è stato portato più volte presso l'elettrauto a Biasca;
- a seguito dei problemi tecnici riscontrati, la nuova autobotte Volvo non può essere utilizzata e questo sino a nuovo avviso;
- per potenziare l'effettivo è in corso la formazione di nuovi autisti;
- la sostituzione nei picchetti, se possibile, deve essere con un milite di pari grado;
- qualora nel picchetto vi siano tre autisti almeno due devono essere abilitati al porto degli apparecchi protezione della respirazione.

Convocati al corso: 33

presenti: 28

assenti giustificati: 5

Lezioni

Autobotte VOLVO 450

Esercitate le manipolazioni per la messa in funzione della pompa, formazione della schiuma Digimatic e CAFS.

Autobotti MAN 220 e IVECO 160

Esercitate le manipolazioni per la messa in funzione della pompa e l'alimentazione tra

due autobotti con erogazione d'acqua alla condotta di trasporto.



Unimog P1000 – Motopompa tipo 4

Manipolazioni dell'impianto polvere – CO₂ fatta senza mettere in funzione l'impianto, seguendo i punti per l'inserimento dell'impianto. Manipolazioni per la messa in funzione della pompa e alimentazione alla condotta di trasporto.

Autobotte VOLVO 450: risciacquo degli impianti

Al termine dell'impiego della schiuma gli impianti Digimatic / CAFS esecuzione di risciacquo in modo accurato.

MP2: messa in funzione della pompa

Lezione che prevedeva la preparazione dell'impianto di aspirazione e le manipolazioni per l'erogazione d'acqua alle condotte di trasporto.

MAN FART: procedura di carico e scarico materiale

Esercitato il carico – scarico di una vettura sul pianale scarrabile.



Autobotte Mercedes 310: messa in funzione della pompa

Messa in funzione della pompa seguendo le manipolazioni date dal fabbricante con erogazione d'acqua e schiuma alle lance e al cannone.

Corso auto sabato 24 ottobre

Informazioni date ad inizio della giornata;

- l'autobotte Volvo rimane fuori servizio;
- chiudere i portoni durante il periodo invernale;
- il veicolo pesante MAN FART può essere guidato da tutti;
- sono stati formati 4 autisti e per l'anno prossimo ulteriori 4.

Convocati al corso:	33
presenti:	24
assenti giustificati:	9

Lezioni

MAN FART: fornitura acqua dal serbatoio

La lezione prevedeva l'approvvigionamento dell'autobotte utilizzando la riserva d'acqua del serbatoio di 8'500 litri alimentando direttamente la pompa.

Autobotti MAN 220 e IVECO 160

Esercitate le manipolazioni per la messa in funzione della pompa e l'alimentazione tra

due autobotti con erogazione d'acqua alla condotta di trasporto.

MP4 / MP2/: messa in funzione della pompa

Lezione che prevedeva la preparazione dell'impianto di aspirazione e le manipolazione per l'erogazione d'acqua alle condotte di trasporto e lancia monitor.

Soccorso stradale: messa in funzione del generatore

Messa in funzione del generatore del veicolo e la pompa, assemblaggio degli accessori alla motopompa Lukas (cesoia – divaricatore – cilindri di spinta).

Autobotte Mercedes 310: risciacquo impianto schiuma

Dopo l'impiego della schiuma il tutto deve essere risciacquato in maniera minuziosa; i macchinisti esercitano la procedura seguendo i punti indicati sulla checklist.

Unimog P1000 – MAN AI – apparecchi di ricarica

Due lezioni dove i macchinisti hanno utilizzato gli aggregati che non sono sempre sono impiegati in intervento:

- manipolazioni dell'impianto polvere – CO₂ è fatta senza mettere in funzione l'impianto seguendo i punti per l'inserimento dell'impianto;
- messa in funzione del generatore di corrente del veicolo MAN Antinquinamento; lo stesso da la possibilità di essere indipendenti con la fornitura di corrente agli aggregati del veicolo.

Autoscala Magirus: installazione degli accessori

Montaggio degli accessori; fari – lancia orientabile – supporto porta barella - distacco della cesta.



Montaggio delle catene – apparecchi di ricarica

Gli autisti, in caso di nevicata, sono chiamati al montaggio delle catene. Nella lezione sono stati rivisti i sistemi con ruote gemellate e singole. A complemento gli apparecchi di ricarica per le batterie (possibilità 12 – 24 V / 2 batterie).

6.3.3. Corso ASTAG

Nel corso dell'anno alcuni autisti del Corpo hanno partecipato al corso organizzato dall'associazione svizzera dei trasporti stradali (ASTAG) a Cazis (GR). Il corso di due giornate: una prima parte teorica e una seconda parte pratica; in particolare hanno avuto la possibilità di esercitarsi alla guida dei nostri veicoli (autobotte e primo soccorso) su piste in condizioni di asciutto e di bagnato, con la supervisione di personale professionista. I partecipanti hanno apprezzato soprattutto la parte pratica.

6.3.4. Autisti macchinisti

Detentori della licenza

Attualmente abbiamo nel corpo un numero di autisti macchinisti così composto:

16 sottufficiali
15 militi

Con inizio 2017 due sottufficiali e un milite non svolgeranno più questa funzione.

Formazione di nuovi autisti macchinisti 2016

Durante l'anno sono stati formati tre nuovi autisti mentre un quarto sta portando a termine la formazione pratica. Questi devono ancora completare la formazione sull'autoscala IVECO Magirus e il veicolo MAN FART.

Formazione di nuovi autisti macchinisti 2017

Per l'anno prossimo è previsto il potenziamento degli effettivi con la formazione di almeno quattro nuove leve.

6.3.5. Veicoli

Autobotte VOLVO 450 Rosenbauer

La nuova autobotte ci era stata consegnata nel corso del 2015. Su ordine del Dipartimento delle finanze è stata messa fuori servizio dallo scorso mese di febbraio. I motivi della decisione sono da ricercare nella parte del telaio, questo presenta vari problemi che non sono stati risolti anche dopo gli interventi presso il garage VOLVO.

Rammarico da parte di tutti di non poter utilizzare la nuova autobotte equipaggiata con sistemi moderni di spegnimento e materiale innovativo.

Autobotte MERCEDES 310 Rosenbauer

Anche presentando diverse lacune in particolare sul telaio (parti ruggini), l'autobotte è stata rimessa in servizio. Fintanto che non ci darà problemi meccanici o sugli aggregati continueremo ad utilizzarla.

Veicolo soccorso stradale

Durante i primi mesi dell'anno abbiamo avuto ancora problemi meccanici – elettrici sul veicolo, in più occasioni è stato portato presso l'elettrauto di Biasca.

6.3.6. Conclusioni

Terminiamo il rapporto ringraziando gli autisti per la loro disponibilità nella funzione, gli istruttori per la formazione ai nuovi autisti e per la funzione di capi classe durante i corsi.

Il responsabile auto

cap Ivo Gheno

6.4. Servizio protezione della respirazione

6.4.1. Introduzione

Il 2016 è stato un anno, per il servizio APR, intenso in modo particolare per quanto concerne l'istruzione. Questo perché dal lato intervento la tendenza è la stessa degli ultimi anni, in netto calo; infatti gli interventi dove è richiesto il porto degli apparecchi sono sempre meno, il pensiero è rivolto nello specifico, agli incendi. Questo comporta che i militi evidenziano molte lacune, sia di conoscenza in generale dell'attrezzo, sia in carenze dal lato tecnico – tattico d'intervento, limitatamente alle loro competenze. Queste mancanze venivano solitamente colmate con l'esperienza nella pratica dell'interventistica. Facendo una fotografia dello stato attuale del servizio, ad oggi, le occasioni di portare un APR, si sono limitate agli appuntamenti programmati.

Quale conseguenza abbiamo che alcuni elementi di base per un ottimale impiego degli APR, quali il sistema di controllo SSC relativo all'intervento, siano ancora oggi lacunosi, malgrado gli sforzi fatti a tutti i livelli di competenza.

Quest'ultima tematica, a me molto cara in quanto è il fulcro della sicurezza dei militi in intervento e non solo, era contemplata negli obiettivi annuali ed è stata riproposta a più riprese durante l'istruzione ma, come già citato, la mancanza di pratica ha fatto sì che non è stata assimilata a sufficienza.

Gli appuntamenti come sempre sono molteplici, spalmati puntualmente su tutto l'arco dell'anno.

Prima di addentrarci nel visionare e commentare le attività svolte, una carrellata e bilan-

cio degli obiettivi per il 2016, i quali sono stati:

compilazione dei formulari relativi al sorvegliante in modo corretto;
annuncio effettivo delle ore d'utilizzo degli APR dopo ogni impiego;
introduzione e consolidamento del sistema di sicurezza SSC.
impiego corretto e nel rispetto delle prescrizioni di sicurezza del materiale e accessori del servizio APR.

Ebbene, nel ripercorrere quanto fatto per il loro raggiungimento e finalmente darne una valutazione, il primo obiettivo è stato raggiunto al 70%. E' migliorata la qualità in precisione di riporto dei dati e la pulizia dei documenti. Uno sforzo va fatto nell'annotare i nominativi delle persone che hanno portato l'APR, questo per avere innanzitutto una visione generale di controllo, quindi per stabilire se le esigenze di ogni portatore sono state esaudite.

Per il secondo obiettivo, in questo caso non ci si può dire soddisfatti. Questo semplice annuncio è difficile da inculcare nella mente dei responsabili del picchetto; questo perché, nelle poche occasioni in cui si sono utilizzati gli annuncio effettivo delle ore d'utilizzo degli APR dopo ogni impiego;
introduzione e consolidamento del sistema di sicurezza SSC;
migliorare la condizione fisica.

APR negli interventi, non si è ricevuto nessun feedback, pertanto le informazioni si sono dovute cercare puntualmente. Ugual discorso per le manovre d'intervento. Se vogliamo adottare il sistema percentuale per dare una nota a questo obiettivo, questa si situa al 30%.

In relazione al sistema di sicurezza SSC, questo si situa al 50%, nel senso che è conosciuto teoricamente dai militi, ma pressoché sconosciuta è la sua messa in pratica. Anche

in questo caso, ripetendo per l'ennesima volta lo stesso concetto, per evidenziare il problema, la penuria di interventi, dove esercitare quanto appreso, sono mancati.



Per quanto concerne invece il quarto obiettivo dato, ebbene ci si può considerare soddisfatti e ritenerlo riuscito al 100%. Gli attrezzi e gli aggregati sono conosciuti ed utilizzati secondo le prescrizioni, rispettando appieno le norme di sicurezza date.

Complessivamente cosa possiamo quindi dire di questo 2016 rispetto agli intenti voluti?

Non ci possiamo ritenere pienamente soddisfatti ed un miglioramento deve essere imposto per l'anno venturo.

Per il prossimo anno, gli obiettivi sono così fissati:

Da subito si evince che i primi due obiettivi sono gli stessi del 2015, sperando che l'anno 2017 ci permetta di cancellarli e proporne di nuovi.

Il terzo scopo invece è una condizione che dovrebbe essere esaudita da tutti i portatori di APR, evidentemente così non è. Di questo fatto, troveremo nei commenti delle varie istruzioni svolte le spiegazioni.

Per il quinto anno di seguito, vi è stata una diminuzione in minuti, rispettivamente ore, di porto dell'APR da parte dei militi durante gli interventi. La causa principale è da impu-

tare alle poche richieste d'intervento, appunto, in cui l'apparecchio viene utilizzato.

Leggendo solo i dati relativi all'istruzione, la media è analoga agli scorsi anni. Gli incontri sono sempre uguali.

Le conseguenze di ciò si ripercuotono nelle conoscenze di base dell'attrezzo, dove si evidenziano, a volte, enormi lacune; sia per quanto ha attinenza con l'apparecchio in se stesso, come pure nelle manipolazioni e procedure per la messa in impiego, utilizzo e rimessa in prontezza dello stesso.

L'anno passato v'è stata l'entrata in servizio di personale a tempo pieno, per cui sono state apportate alcune modifiche ai lavori di competenza dei preposti. Di tale argomento si è già avuto modo di esprimere le osservazioni in passato. Sta di fatto che i militi istruiti quali preposti hanno manifestato il loro disappunto perché si sono resi conto di non più essere in grado di espletare la funzione in tutta sicurezza e con la giusta motivazione. Il motivo è fondato sul fatto che non hanno più le possibilità come prima di manipolare ed allo stesso tempo esercitare, nonché, acquisire esperienza nella funzione.

Questo potrebbe essere uno spunto di riflessione per il futuro, nel trovare una soluzione giusta ed equilibrata per l'impiego del personale fisso e dei volontari. Queste persone che al momento sono l'ossatura principale del Corpo.

6.4.2. Programma 2016:

Di seguito sono elencati gli appuntamenti programmati per quest'anno, compresi i corsi esterni cui i militi del corpo hanno partecipato.

- istruzione guardia festiva I° periodo;
- corso BG4;
- corso introduzione BG4;
- corso di ripetizione preposti APR;
- corso formazione interna APR per aspiranti;
- corso regionale di base APR per aspiranti;
- corso tecnica e tattica di spegnimento a Seewen;
- corso di ripetizione strada a Balsthal;
- corso PSS90.

6.4.3. Istruzione guardia festiva I° periodo

Tradizionalmente, la tematica proposta per la guardia festiva del primo trimestre dell'anno è dedicata al servizio APR. Quindi, dal 17 gennaio al 20 marzo si è svolta l'istruzione prevista. Il programma d'istruzione e le lezioni sono stati presentati in occasione del CQ previsto in data 13 gennaio.

I temi trattati sono stati:

- conoscenza apparecchio PSS90;
- messa in funzione dell'apparecchio;
- preparazione nucleo APR;
- esercizio pratico di ricerca mediante termo camera;
- esercizio pratico di salvataggio e spegnimento.

Gli scopi:

- manipolazione degli APR;
- impiego degli APR in esercizi pratici;
- evacuazione di persone.

Gli obiettivi:

- lavorare con l'apparecchio ed eseguire il cambio bombola;
- applicare il sistema ARN-SSC;
- effettuare una ricerca con l'ausilio della termo camera;
- evacuare pazienti o persone in difficoltà, con i mezzi a disposizione e con il supporto di
- condotte di spegnimento.

Analogamente allo scorso anno, v'è da sottolineare il fatto che solo parte dei militi ha svolto l'istruzione festiva prevista; e questo è sicuramente negativo. Non ci si è mai chiesti sul motivo per cui diversi pompieri, perlopiù sempre gli stessi, non partecipano all'istruzione festiva; però sarebbe magari opportuno. La mancata frequenza di queste persone, nel non approfittare dell'istruzione comporta, come riscontrato poi in occasione delle manovre d'intervento, una lacuna nell'impiego pratico del materiale specifico e nelle manipolazioni degli APR, con conseguenze di perdita di minuti preziosi, soprattutto nella fase di messa in prontezza per l'intervento.



In merito al programma, questo è stato concepito con delle lezioni dedicate propriamente all'apparecchio; suddivise in conoscenze e manipolazioni degli APR e relativo ripristino. Lo scopo di questo tipo di materia istruita, è di innanzitutto rinfrescare le proprie conoscenze di base dell'apparecchio, quindi con la lezione messa in funzione

dell'attrezzo, si vuole ridurre il tempo di messa in prontezza del singolo milite nel più breve tempo possibile.

Per le lezioni d'esercizio si sono toccate le tematiche fuoco e salvataggi. Gli argomenti proposti si prestano particolarmente allo scopo perché si tratta di due possibili scenari, dove è chiesto il porto dell'APR per l'intervento.



Oltretutto, è possibile sfruttare buona parte del materiale e degli aggregati per eseguire la missione. Per questo motivo, di specifico, si è insistito sull'uso della termo camera, dispositivo basilare per il nostro lavoro, ma non ancora inculcato nella testa di tutti per quanto concerne il suo impiego nella realtà. Per completare il discorso della parte pratica, quale peculiarità, nei contenuti specifici impartiti gli istruttori devono programmare, preparare e presentare delle lezioni dove le condotte sono impiegate e stese in tutte le varianti possibili. Analogamente, la ricerca ed i salvataggi previsti devono essere effettuati tenendo in considerazione le complicazioni emerse negli interventi pratici.

Complessivamente gli obiettivi si possono dire complessivamente raggiunti, con ampi margini di miglioramento per quanto attiene il momento della preparazione. La partecipazione dei militi è stata del 76%. Malgrado un lieve aumento nell'affluenza nei giorni festivi, questo è decisamente insufficiente. Non è concepibile che un pompiere, seppur volontario, nell'arco di un trimestre non tro-

va il tempo di presenziare a un'istruzione festiva.

6.4.4. Corso BG4

Il 24 febbraio si è svolto il CQ, nel quale sono state presentate ed esercitate le lezioni per le giornate d'istruzione previste per gli apparecchi BG4. Come da programma, l'istruzione si è svolta sull'arco di quattro sabati mattina nel corso dell'anno. La partecipazione è migliorata rispetto allo scorso anno, nel senso che 53 (l'anno scorso 42) su un totale di 66 portatori (escluso lo SM) hanno frequentato il corso in oggetto.

I temi trattati sono stati:

- conoscenze apparecchio;
- messa in funzione dell'apparecchio;
- esercizio pratico denominato "combinato";
- ristabilimento.

Gli scopi:

- manipolazioni dell'apparecchio;
- impiego dell'apparecchio in interventi di lunga durata.

Gli obiettivi:

- nell'ambito di esercizi pianificati, il milite porta per almeno 90 minuti la maschera, sotto
- sforzo;
- conoscere ed eseguire in modo corretto le manipolazioni.

Due altri obiettivi personali del responsabile APR sono stati prefissi: aumentare lo sforzo fisico dei portatori durante gli esercizi, in quanto negli ultimi anni questo aspetto è venuto viepiù a mancare, e far in modo che i portatori indossassero la maschera senza interruzione per 120 minuti, invece dei 90 previsti. Per raggiungere gli obiettivi è stato studiato un esercizio modulabile, che ha

permesso di lavorare per 120' senza interruzione, con una buona riserva a disposizione in caso di una eventuale velocità d'esecuzione da parte dei partecipanti. Il tutto è stato possibile grazie alla piazza di lavoro messa a disposizione dal CDV, nell'ex impianto di Brissago. Questo luogo, vista la sua particolare costruzione con locali di tutte le dimensioni, disposizione su tre livelli e cunicoli, si presta particolarmente per i nostri bisogni e le nostre esigenze. Questo permette inoltre di portare a termine esercizi in condizioni pressoché reali. Il risultato finale è da considerarsi come buono per quanto concerne il lavoro pratico, visto che la maggior parte degli obiettivi sono stati raggiunti. Mentre è deludente valutando il tempo di porto degli apparecchi. Anche se nella maggior parte dei casi si è giunti ai 90' ininterrotti, la condizione fisica si è manifestamente evidenziata debole.

Ai corsi hanno partecipato il 70% dei portatori; di questi il 55% ha lavorato ininterrottamente senza togliere la maschera per 2 ore, il 35% ha comunque raggiunto i 90 minuti previsti, mentre per il 10%, l'obiettivo non è stato raggiunto per vari problemi (es. termine dell'ossigeno anzitempo, o condizione fisica precaria). A livello di presenze, vi è stata una flessione del 5%, in cifre vuol dire che su 67 previsti, solo 47 sono stati presenti. I mancanti, a parte qualche caso giustificato, non si sono presentati senza trovare un sostituto.

6.4.5. Corso di ripetizione preposti APR

Il corso per i preposti si è tenuto il 19 gennaio con obiettivo primario, oltre a quelli previsti dal piano d'istruzione, di avere la possibilità per i militi con funzione di preposto di consolidare e uniformare le modalità di controllo degli APR. Il vantaggio d'avere persone fisse che sono a disposizione per il

ripristino e controllo degli APR sgrava di molto il lavoro del preposto dopo le manovre. Infatti, questo comportava la permanenza di personale abbondantemente oltre l'orario di termine delle esercitazioni. D'altro canto, oltre ai vantaggi c'è il retro della medaglia; per la prima volta quest'anno, si sono evidenziate delle debolezze. Trovarne la risposta non è evidente ma, sicuramente con le norme di ripristino adottate, coinvolgendo il personale in pianta stabile, sono diminuite e di molto le possibilità di ripristino, quindi di esercizio, per i preposti. Non senza omettere che il fatto della considerevole diminuzione degli interventi veri e propri ha un ruolo preponderante.

I temi trattati sono stati:

- conoscenze PSS90;
- ripristino PSS90;
- controlli PSS90;
- ripristino BG4;
- controlli BG4;
- controllo CF15.

Gli scopi:

- ripetizione dei concetti riguardanti la funzione;
- aggiornamento su tecniche e concetti.

Gli obiettivi:

tutti sono in grado di ripristinare in modo autonomo gli apparecchi in dotazione; tutti conoscono le disposizioni per la manutenzione e il ripristino degli apparecchi in dotazione.

Il risultato finale del corso è valutabile in ogni caso soddisfacente perché, in primo luogo, quanto prefisso negli obiettivi è stato raggiunto. Secondariamente i preposti sono persone navigate e d'esperienza con ancora un buon livello di conoscenze. Per di più, la metà dei preposti sono sottufficiali, questo

per dire che a breve si dovrà fare una riflessione su come impostare il servizio, sia in personale, sia come programma di lavoro.



La problematica che emerge ogni anno, è legato al ripristino e controllo degli apparecchi BG4. Questi sono più elaborati nella procedura e, vista la rotazione delle persone durante i corsi, vi è una sola occasione di esercitare il tutto, quindi una sola volta all'anno. Vedremo con il tempo a venire se la strada imboccata è quella giusta, oppure se vi sarà un ritorno, anche se solo parziale al passato.

6.4.6. Corso formazione di base interna

Questo corso ha il fine di preparare al meglio gli aspiranti pompieri a frequentare il corso interregionale, parte integrante del programma obbligatorio di base di formazione di un pompiere. Contrariamente a quanto accadeva fino allo scorso anno, il corso si tiene dopo la frequenza della FdB. A rotazione, la formazione è organizzata a turno dai pompieri del Sopra Ceneri per i rispettivi corpi pompieri a nord del Ticino. Quest'anno è toccato a Locarno. Il fine principale di questo corso, oltre alla conoscenza del materiale e delle procedure, è di far capire l'importanza degli APR e il loro impiego negli interventi e in generale nell'attività pompieristica. Per gli interventi, il messaggio trasmesso è che l'APR rientra nella maggior parte della casistica, quindi il suo

utilizzo non è limitato unicamente al fuoco, ma pure all'ABC o più semplicemente in qualsiasi caso dove una determinata sostanza potenzialmente pericolosa fino a prova del contrario non è stata identificata, o chiaramente utilizzato nella ricerca e salvataggio di persone o animali.

Motto del servizio APR e del corso: "in caso di dubbio indossare sempre l'APR".

L'effettivo, per il corrente anno, si è attestato in 7 unità, per cui non ne è più derivata la necessità di due corsi. Dal lato istruzione, questa ha subito un adattamento alle esigenze, viste le nuove regole impartite dalla Federazione Cantonale Ticinese dei Corpi pompieri.

In sostanza, il programma è stato ridotto ad un giorno, questo per dare solo delle nozioni di base agli aspiranti pompieri e non una formazione completa.

I temi trattati sono stati:

- apparecchio PSS90, conoscenze, principi di funzionamento;
- SSC - ARN;
- preparazione, impiego, ritirata;
- esercizio limite;
- esercizio ricerca e salvataggio;
- esercizio spegnimento;
- ristabilimento.

Gli scopi:

- istruzione sull'impiego APR a circuito aperto;
- preparazione al corso interregionale APR.

Gli obiettivi:

- conoscere le basi di funzionamento di un APR;
- essere in grado di eseguire le manipolazioni in modo rapido e corretto;
- conoscere e rispettare le prescrizioni di sicurezza e d'impiego.

Esercizio limite

Si tratta di un esercizio particolarmente fisico con lo scopo di verificare il consumo d'aria, rispettivamente la durata della bombola per ogni singolo pompiere. A scadenze regolari, secondo una tabella prestabilita, s'interrompeva il lavoro e si annotavano le varie pressioni, riportate di seguito su un grafico. I risultati sono stati quindi visionati e commentati personalmente con ogni partecipante, facendogli prendere coscienza delle sue condizioni personali e delle maggiori difficoltà indossando un APR.

Esercizio ricerca

In ambiente completamente privo di luce, all'interno dei locali dell'impianto del CDV, gli aspiranti portatori hanno avuto la possibilità di eseguire la ricerca e il riconoscimento di oggetti con la tecnica richiesta in questi casi, utilizzando i sensi naturali a disposizione, gli attrezzi a disposizione sui veicoli d'intervento e le termocamere.

Esercizio spegnimento

Classico lavoro di stesura di un dispositivo di spegnimento, nei locali sotterranei dell'impianto CDV. La difficoltà, oltre allo sforzo fisico, è stata la presenza di fumo all'interno dei vani esercitati. In aggiunta si è valutata anche la tecnica utilizzata nelle manipolazioni del materiale specifico, poiché questo dovrebbe essere conosciuto dopo aver seguito la FdB.

Esercizio ricerca e salvataggio

I militi hanno abbinato e praticato le nozioni teoriche e pratiche viste nei primi due eser-

cizi. Nonostante gli attrezzi e gli aggregati sono istruiti, molti errori sono affiorati. Il motivo, per questa volta, lo possiamo imputare alla FdB, che ha fatto venire a galla i suoi limiti, così come impostata oggi giorno.

Altra condizione influente, la presenza di fumo. In questo caso si è trattato di una prima per gli aspiranti pompieri. I giovani si sono confrontati per la prima volta con un fattore ostile. Per raggiungere gli obiettivi, oltre all'ottima preparazione dei sottufficiali preposti, ha giocato un ruolo basilare il luogo dell'istruzione: l'impianto CDV di Locarno. Ebbene nei vani sotterranei si sono potute creare tutte le premesse e gli scenari necessari per il buon svolgimento delle lezioni a programma. Poiché si trattava del primo approccio con gli apparecchi protezione della respirazione per i futuri pompieri, si sono potute aumentare le difficoltà dei differenti esercizi sulla scorta dei risultati riscontrati di volta in volta. L'istruzione è riuscita e quanto programmato è stato raggiunto da tutti. Ciò è emerso dalle qualifiche redatte dai sottufficiali.

6.4.7. Corso interregionale di base APR

Il corso interregionale si è tenuto a Locarno, organizzato dal nostro Corpo Pompieri, nei giorni 11 e 12 giugno. Oltre all'organizzazione, come da qualche anno, siamo rappresentati dal sgtc Leopoldo Cangianno quale istruttore capo classe oltre agli aspiranti pompieri in qualità di partecipanti.

I temi trattati sono stati:

- conoscenze dell'apparecchio PSS90;
- messa in funzione dell'APR ed esercizio di assuefazione;
- equipaggiamento del nucleo APR e protocollo di sorveglianza;
- tecniche di salvataggio ed evacuazione;
- esercizio ad ostacoli;
- ricerca sistematica;
- sistema di sicurezza SSC;
- ristabilimento.

Scopi e obiettivi del corso:

- conoscenza del servizio APR;
- conoscere ed esercitare le manipolazioni dell'APR;
- effettuare dei salvataggi con APR.

Il corso, per quanto attiene i militi di Locarno, ha avuto un riscontro positivo. Tutti i nostri aspiranti sono stati ritenuti idonei ed hanno ricevuto delle buone qualifiche, sinonimo della buona istruzione ricevuta.

6.4.8. Corso introduzione BG4 per aspiranti

Questo corso è stato introdotto l'anno scorso e nel 2016 ha avuto luogo in due date: 30 maggio e 5 ottobre; ciò perché il periodo della FdB è passato dall'autunno alla primavera. Con l'anno venturo, si tornerà ad un solo appuntamento annuale, indicativamente nel corso del mese di ottobre, salvo cambiamenti a livello cantonale. La finalità dell'istruzione è di introdurre e far conoscere questo tipo di apparecchio, così da poter integrare gli aspiranti pompieri nei corsi previsti.

I temi trattati sono stati

- conoscenze dell'apparecchio BG4;
- messa in funzione dell'apparecchio;
- esercizio di resistenza;
- ripristino dell'apparecchio.

Gli scopi:

- conoscenza degli apparecchi BG4;
- conoscenza delle manipolazioni del BG4;
- impiegare il BG in esercizi di lunga durata.

Gli obiettivi:

- eseguire le manipolazioni necessarie all'impiego dell'apparecchio, in modo corretto e nel
- rispetto delle prescrizioni di sicurezza;
- portare l'apparecchio per almeno 120' senza interruzione.

La formazione ha dato esiti poco rassicuranti. Le conoscenze basilari possiamo affermare che sono state acquisite ma la condizione fisica è stata insufficiente. Solo 5 pompieri, su 14 formati, sono riusciti a portare l'apparecchio per 120 minuti come richiesto. Possiamo valutare e discutere di qualsiasi aspetto per magari trovare una scusante a questo fatto, però dobbiamo essere consci che in caso reale, un pompieri deve garantirci la riuscita della missione a lui impartita. Nel caso specifico, in un ipotetico intervento in galleria MAMOR, come capo intervento sono d'obbligo alcune riflessioni.

6.4.9. Corso tecnica di spegnimento a Seewen

Questo corso è parte integrante del percorso di formazione, quindi obbligatorio, per tutti i pompieri che hanno terminato la FdB. Per il servizio APR è un'occasione unica e irripetibile di impiego degli apparecchi in situazioni molto simili alla realtà. Il tutto si svol-

ge in una struttura idonea allo scopo ed in continua evoluzione per rendere gli esercizi sempre più reali. Due scenari sono particolarmente interessanti: l'intervento dall'esterno, dove bisogna penetrare da una finestra all'interno di un immobile, e il fuoco di cantine. Questo secondo scenario è veramente caratteristico, perché gli allievi si trovano di fronte ad una situazione dove devono scendere in uno scantinato invaso dal fuoco e, le temperature sono particolarmente alte. Senza molte spiegazioni, ognuno riesce a capire il perché sono impartite determinate istruzioni di tecnica di spegnimento, e le applica quasi in maniera del tutto naturale. Il clou della giornata di lavoro lo si ha quando con un apposito sistema, all'interno di un container, viene creato un "flash-over". In ogni caso ogni cantiere rappresenta un intervento a sè stante. Questo fatto è interessante per le dinamiche che si possono creare in esercizio, utili nell'interventistica. Il corso ha visto la partecipazione, per Locarno, di un totale di sei militi, effettivo che corrisponde ai pompieri formati quest'anno.

6.4.10. Corso strada 1 a Balsthal

In questo corso, molto bello ed interessante sotto tutti gli aspetti, sono esercitati gli interventi in galleria. Il portatore ha la possibilità di essere impiegato nella ricognizione, come nel gruppo spegnimento o di salvataggio. Ogni partecipante, al termine dell'istruzione è conscio delle sue possibilità e soprattutto dei limiti che ha in caso di impiego reale. In questo tipo di esercizio emerge l'importanza del lavoro di squadra, la collaborazione e le comunicazioni fra i vari attori impiegati.

Il corso è stato seguito da 17 militi del nostro corpo pompieri.

Purtroppo, questa istruzione non trova continuità, vuoi principalmente per la mancanza

di infrastrutture idonee alle nostre latitudini, vuoi per il fatto che quanto appreso, dopo poco tempo, è dimenticato per mancanza di pratica.

6.4.11. Corso strada 2 a Lungern

Corso di perfezionamento e consolidamento della tematica intervento in galleria. E' l'unica occasione di mettere in pratica, dopo il corso 1, le nozioni apprese per gli interventi specifici. La struttura è adeguata in tutto e per tutto alla tematica trattata. In questo luogo si consolidano le conoscenze acquisite durante il primo corso e, sotto forma di esercizi, si mette in pratica il tutto. Sembra una banalità, ma le possibilità e lo sforzo fisico richiesto sono maggiori, malgrado lo scenario di base identico al corso 1 (galleria). Locarno ha partecipato alla formazione con 14 militi.

6.4.12. Corso di ripetizione strada a Balsthal

Dopo i corsi di base, è previsto a scadenze regolari un corso di ripetizione per quanto di pertinenza degli interventi in galleria. Per Locarno è stato la prima volta. Ebbene alcune considerazioni sono sicuramente da fare. La prima inerente l'infrastruttura a disposizione. Il manufatto d'istruzione è stato ulteriormente migliorato sia tecnicamente, sia come possibilità di adattamento a varie situazioni possibili che potremmo trovarci confrontati. In secondo luogo v'è da segnalare un aspetto negativo. Da parte del personale istruttore presente non è stata data nessuna informazione ad inizio corso. Se da un lato è vero che in caso di intervento non c'è nessuno ad accompagnarci e consigliarci, in questo caso particolare, dal momento si tratta di un'istruzione, alcuni aspetti e concetti avrebbero potuto essere ripetuti.

6.4.13. Corso di recupero PSS90

Il 28 settembre si è svolto il CQ per il corso definito di recupero, ma che da anni è un'occasione per completare il minutaggio previsto di porto degli APR per i pompieri portatori. Un'ottima soluzione in considerazione dell'opportunità unica di esercitare gli APR a circuito aperto durante l'anno. A sostegno di quanto riportato sopra e, come ripetuto più volte nel presente rapporto, le opportunità di indossare l'APR sono sempre meno frequenti per i più disparati motivi. Quindi con questi corsi, in luoghi adatti dove creare scenari che si avvicinano alla realtà, l'occasione di svolgere degli esercizi è ghiotta. Le lezioni di preparazione, e in particolare le due lezioni d'esercizio programmate, sono effettuate all'impianto CDV di Locarno. Il luogo, lo stesso dell'anno precedente, si presta ottimamente per le molteplici possibilità che offre di creare differenti e variegati scenari di lavoro.

Per l'ennesima volta, al corso partecipano i colleghi pompieri aziendali della ditta Novartis. Questi dimostrano sempre particolare interesse ed impegno. Un aspetto da non sottovalutare: se un domani dovesse accadere qualcosa sul loro luogo di lavoro, vi è a disposizione una risorsa non indifferente di militi con conoscenze approfondite del luogo e buone basi per quel che concerne le conoscenze in generale del servizio APR, nonché l'impiego pratico.

I temi trattati sono stati:

- messa in funzione dell'apparecchio;
- esercizio ricerca e salvataggio;
- esercizio spegnimento
- ristabilimento.

Gli scopi:

- manipolazione degli apparecchi;
- impiego dell'apparecchio e del materiale ausiliario in esercizi;
- evacuazione di pazienti e persone in difficoltà.

Gli obiettivi:

- portano gli apparecchi ed effettuano il cambio bombola;
- impiegano tecnicamente e tatticamente le termo camere;
- effettuano l'evacuazione di pazienti o persone nel modo corretto.

Le materie trattate sono il risultato delle mancanze emerse nel corso delle manovre d'intervento e degli interventi. Perciò differiscono di anno in anno. In sostanza gli esercizi pratici, con le tematiche menzionate, sono stati svolti in luoghi differenti, per dimensione, destinazione e accesso con varie difficoltà in base alla missione ricevuta dal milite. In tutti gli ambienti vi era assenza di illuminazione e presenza di fumo. Il fatto di lavorare con la presenza di calore, fa risultare gli allenamenti monchi. Comunque già solo il fatto di avere la possibilità di avere del fumo, con le apposite macchine, fa sì che vi sia un aumento della tensione da parte dei militi. Per porre rimedio a ciò è stato chiesto ai quadri del Corpo di elencare le manchevolezze riscontrate, così da poter pianificare al meglio l'istruzione del 2017 e questo già a partire dall'istruzione festiva del primo periodo dell'anno.

6.4.14. Conclusioni

Come sempre anche l'anno 2016 ha visto l'impiego degli APR su più fronti, dalle istruzioni, ai corsi fino ai pochissimi impieghi reali in intervento. L'obiettivo principale non scritto è stato raggiunto, non vi è stato nessun tipo di incidente o altro. E di questo ne possiamo andare fieri.

Come lo scorso anno si sono avuti ancora diversi problemi con gli apparecchi BG4. Sacchi polmonari forati, quindi con fuori uscita di ossigeno e conseguente consumo di ossigeno anomalo. Guarnizioni danneggiate o mancanti. Bombole con un contenuto inferiore al 10% prescritto, in un caso addirittura la bombola indicava 140 bar di contenuto. Valvole del minimo non funzionanti correttamente. Lacci delle maschere danneggiati. Sull'impiego futuro di questo tipo di apparecchio, urge una riflessione. Lo scorso anno è stato presentato il PSS90 bi-bombola, ma non è mai stato utilizzato malgrado sia stato per alcuni mesi, parte dell'equipaggiamento della nuova AB Volvo.

Impiego APR annuo in minuti					
Apparecchio	Istruzione festiva	Manovre e corsi	Interventi	Totale	Media per portatore
PSS90	2'513	5'966	190	8'669	131.35
BG4	0	6'546	0	6'546	99.20
Totale	2'513	12'512	190	15'215	230.55

Alcuni dati sono significativi leggendo la tabella di cui sopra: o stati indossati per circa 30 minuti in più;

rispetto all'anno scorso. L'aumento più significativo lo troviamo nell'istruzione festiva del 1° periodo, dove finalmente i dati corrispondono alle presenze effettive; questi 30 minuti, li ritroviamo nel consumo medio per portare di fine anno; per quanto concerne gli apparecchi BG4, il minutaggio si attesta praticamente sugli stessi valori del 2015. C'è stato un aumento importante complessivo ma il consumo medio è invariato; da ultimo, i minuti di ingaggio degli APR negli interventi. Ebbene la cifra di 190 minuti si commenta da sola.

Per concludere, un ringraziamento a tutte quelle persone che hanno collaborato con il redattore del presente per la buona riuscita delle varie attività legate al servizio APR.

Il Responsabile

Servizio APR

cap Tiziano Guarisco

6.5. Servizio antinquinamento e chimico

6.5.1. Introduzione – considerazioni generali

Anche nell'anno che sta per essere "lucchetato" non abbiamo avuto particolari o straordinari eventi. Dal profilo istruttivo percorsa la strada indicata dal responsabile dell'unità di intervento. Obiettivo: consolidare quanto osservato di buono nel 2015 e migliorare la conoscenza, a tutti i livelli, in ambito SAC. Purtroppo il servizio è stato toccato dall'incidente d'inizio del mese di marzo quando abbiamo perso il natante Verbano II. Un importante mezzo di intervento in caso di eventi sullo specchio d'acqua del Lago Maggiore. Con fiducia e curiosità attendiamo la fornitura, da parte del Cantone, del nuovo natante.

Vogliamo riprendere pure il discorso legato all'innesto degli aspiranti. Per calendario concomitante con l'istruzione cantonale essi non hanno potuto prendere parte all'annuale corso SAC. Ricordiamo che in tale giornata, di dettaglio, vengono ripresi determinati concetti e attrezzi. L'assenza ha determinato la mancanza di opportune conoscenze nelle pianificate manovre d'esercizio, con tema antinquinamento.

6.5.2. Istruzione guardia festiva

Per volere di calendario e opportunità l'istruzione della guardia festiva è stata spostata al III° trimestre dell'anno. La particolarità sta nel fatto che l'istruzione in questione è successiva all'annuale corso SAC del quale si parlerà in seguito. Per questioni di particolare addestramento volutamente i contenuti non sono stati prettamente del settore. Il corso quadri si è tenuto il 15 giugno e ab-

biamo assistito a delle lezioni ben preparate. Alcuni correttivi discussi e applicati.

I temi trattati:

- teoria: guida di veicoli leggeri (guida in urgenza e traino rimorchi);
- esercizio: trasmissioni radio;
- esercizio: corde e nodi;
- esercizio "coperchio".

Visto che l'istruzione in questione è successiva al corso SAC il responsabile ha sviluppato un esercizio a chiusura e verifica di quanto acquisito nella giornata, riprendendo tutta una serie di temi (messa a terra, riconoscimento sostanze, zona di pericolo, ecc.)

Un commento unicamente sulla parte del servizio antinquinamento. In alcune occasioni (giornate festive) abbiamo seguito in modo particolare l'esercizio coperchio e abbiamo visto dei risultati soddisfacenti – buoni. Il livello di conoscenza è nella media. Non dimentichiamo sempre l'aspetto che alcuni nuovi pompieri hanno poche conoscenze nel campo.

6.5.3. Giornata SAC

Il relativo corso quadri si è tenuto il 27 aprile. Abbiamo assistito a delle buone lezioni con del materiale didattico complementare accattivante e ben utilizzato.

I temi affrontati:

- abbattimento gas;
- barche a motore;
- messa a terra;
- decontaminazione e via del paziente;
- prodotti assorbenti e zona di pericolo;
- impianto di travaso;
- esplosimetri.



La qualità istruttiva verificata nel corso quadri è stata denotata e pure amplificata nella giornata SAC del 21 maggio. Le richieste verifiche e correzioni delle lezioni sono state apportate. Gli obiettivi prefissati sono stati, sentiti i vari istruttori, centrati e raggiunti. Come da qualche anno a questo parte abbiamo ospitato alcuni militi dei corpi di Cevio e Maggia.

Il livello d'istruzione, ma questo già messo in conto preventivamente e comunicato al corso quadri che ha preceduto la giornata SAC, è stato tra apprendimento e consolidamento (più verso apprendimento). Molti partecipanti non hanno mai trattato la materia in modo dettagliato e quindi si sono trovati in difficoltà con determinati concetti o attrezzi.

6.5.4. Manovre di esercizio

Due le manovre di esercizio pianificate

11 maggio

L'esercizio si è svolto presso la pista di ghiaccio a Prato Sornico in collaborazione

con i corpi pompieri di Cevio e Lavizzara. Scenario pensato per dare la possibilità di lavorare tutti, secondo le specifiche competenze (esplosione con incendio della struttura, di bosco e sviluppo di nube tossica). I nostri militi hanno lavorato spalla a spalla con camerati dei citi Corpi pompieri. La sinergia ottenuta è stata abbastanza buona, ma non certamente al top. Buono il lavoro effettuato sul corso d'acqua, con posizionamento di opportuni sbarramenti. Punti di miglioramento evidenziati al termine dell'esercizio: il trattamento dei feriti, la caotica gestione del posizionamento dei veicoli, il dispositivo di travaso e messa a terra effettuato in maniera approssimativa e la stesura di condotte. Altri errori commessi la mal gestione della zona di pericolo nella quale entrava e usciva del personale non equipaggiato opportunamente.

19 ottobre

L'esercizio si è svolto presso il centro Dillea a Gordola. Anche nello specifico vi è stata la collaborazione con altro Corpo pompieri, ovvero quello di Tenero-Contra. Ottima la sinergia vissuta tra i militi. Bene! Buono il lavoro di messa in sicurezza dell'obiettivo (rovesciamento di idrocarburi a seguito di collisione tra mezzi di cantiere) con creazione di un tappeto di schiuma; pure buono il fatto di aver da subito cercato, con otturazione delle caditoie presenti nel piazzale, di evitare una forte estensione dell'inquinamento al vicino riale. Certamente da migliorare uno dei nostri soliti punti deboli: l'aspetto legato alla costruzione del dispositivo di messa a terra. Un vero caos. A parziale scusante vi è da sottolineare che il gruppo addetto a quanto citato era quasi tutto formato da giovani militi con scarsa esperienza sul tema.

6.5.5. Conclusioni

Parrebbe che la buona via sia stata finalmente presa. Nel 2016 non sono stati denotati errori gravi ed il tema, osiamo dire, è conosciuto. Conoscere significa avere delle nozioni, anche se importanti; non possiamo usare il verbo padroneggiare: questo quindi l'obiettivo per il 2017: padroneggiare e consolidare quanto di buono è stato appreso.

Il responsabile del Servizio Antinquinamento e Chimico

Iten Corrado Garbin

6.6. Servizio disinfestazione

6.6.1. Introduzione

Il 2016 è stato il settimo anno di esistenza del Servizio Disinfestazione (SD) del Corpo civili pompieri Locarno. Il presente rapporto presenterà quanto accaduto e quanto fatto durante l'anno. Da una prima analisi, che sarà approfondita nel seguito dell'esposto, si evince che il trend degli scorsi anni è confermato: gli interventi di disinfestazione hanno ormai assunto, dal punto di vista puramente numerico, la dignità percentuale degli allarmi per inquinamenti e incendi. Il motivo di questa importanza numerica è da ricercare nell'accresciuta sensibilità e informazione dell'utenza finale rispetto al servizio offerto dai pompieri. Servizio a fronte del quale ci si pone con un'organizzazione efficace e dinamica, grazie alla relativa semplicità degli interventi.

Unica novità del 2016 l'integrazione negli effettivi del SD del personale in pianta stabile, che hanno ricevuto la necessaria istruzione e hanno iniziato a cimentarsi nel servizio, potendo far capo ai colleghi "anziani" in caso di necessità, impiegando la formazione on the job applicabile da questo tipo di tematica. L'effettivo del gruppo SD è quindi di 14 militi, come meglio specificato più avanti.

6.6.2. Attività 2016

Il periodo di intervento (riassunto nella tabella accanto) si attesta anche per il 2016 in circa sei mesi, con un primo intervento il 25 aprile e l'ultimo a fine ottobre. Complessivamente vi sono state 75 chiamate per interventi, che hanno richiesto l'impiego complessivo di 94 militi. Scendendo un po' più nel dettaglio, si può notare che il SD è inter-

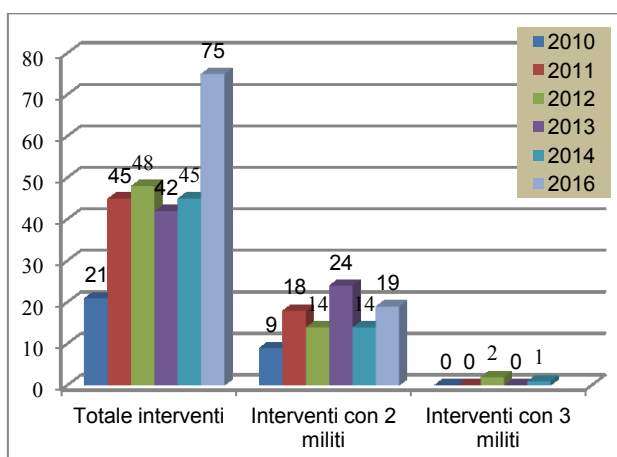
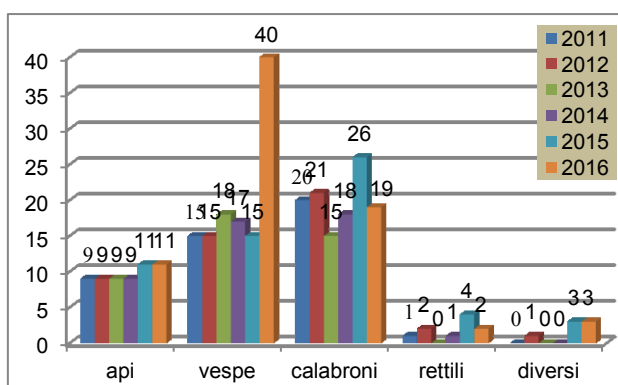
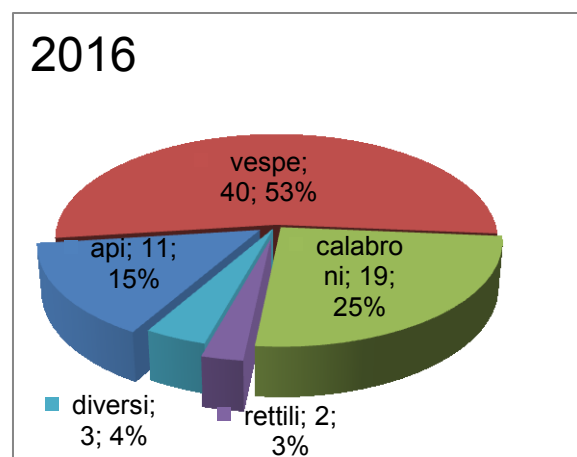
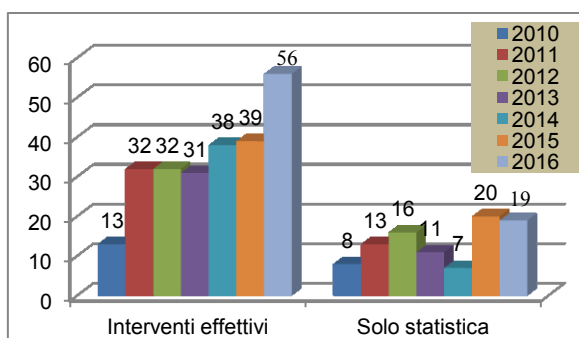
venuto effettivamente 56 volte: la ventina di chiamate senza intervento sono date da diverse cause. Dapprima le api, che sono protette e che vengono recuperate da un apicoltore, su richiesta del milite SD intervenuto sul posto e che constata trattarsi di questo insetto. Ogni anno sono una decina le chiamate che rientrano in questa tipologia. I restanti interventi catalogati come "statistica" sono dati dalla decisione del chiamante di provvedere da solo alla disinfestazione.

Gli interventi effettivi si sono suddivisi, nel 2016, tra calabroni e vespe, con un netto incremento di chiamate per far fronte a nidi di queste ultime che hanno raggiunto i 40 casi, quasi il triplo dello scorso anno, mentre i calabroni hanno causato 19 interventi. A completare lo scenario due richieste di soccorso per l'evacuazione di rettili.

6.6.3. Statistiche interventi

Periodo degli interventi	
2010: dal 17 maggio al 17 settembre	(4 mesi)
2011: dal 29 marzo al 14 ottobre	(6 mesi)
2012: dal 7 marzo al 11 ottobre	(7 mesi)
2013: dal 8 maggio al 11 novembre	(6 mesi)
2014: dal 4 maggio al 9 ottobre	(5 mesi)
2015: dal 16 aprile al 9 ottobre	(6 mesi)
2016: dal 25 aprile al 31 ottobre	(6 mesi)

Si riportano qui di seguito alcuni grafici, per riassumere e illustrare l'attività del Servizio disinfestazione nel corso degli anni.



6.6.4. Militi

Come accennato nell'introduzione, su decisione del Comando del Corpo il personale in pianta stabile è stato inserito nell'effettivo del Servizio Disinfestazione. Il gruppo si compone quindi di 12 militi, a cui si aggiungono il responsabile del servizio e il responsabile dell'Unità tecnica-logistica, entrambi titolari della speciale autorizzazione federale per l'impiego di biocidi, specifica per il servizio pompieristico.

La disponibilità di personale durante il normale orario di lavoro ha fatto sì che gli interventi sono stati effettuati a qualsiasi orario, contrariamente a quanto avvenuto negli scorsi anni, nei quali le operazioni avvenivano in serata, al termine della giornata lavorativa. Nonostante la prassi preveda che la disinfestazione avvenga dopo il tramonto, non si hanno riscontri di problemi causati dagli orari non canonici.

6.6.5. Materiale e logistica

Il materiale ha disposizione del SD e la sistemazione logistica introdotta nel 2015 hanno dato buona prova di sé. Probabilmente vi sarà da prevedere prossimamente la sostituzione di parte del materiale, a seguito della normale usura.

Nel capitolo logistica si segnala pure l'ottima collaborazione per l'impiego del materiale e dei veicoli del Corpo in caso di interventi particolari, nei quali si è reso necessario l'utilizzo dell'autoscala o anche semplicemente di scale. La disponibilità degli autisti, anche non del SD, ha permesso di rispondere ad ogni chiamata dell'anno, per particolare che si sia rivelata.

6.6.6. Conclusioni

Per il 2016 ci si ponevano tre obiettivi: aggiornamento del personale e istruzione del personale in pianta stabile, aumento degli effettivi, rotazione del picchetto introducendo a turno ogni milite come responsabile del picchetto SD, per liberare parzialmente i sottufficiali. Tutti i risultati richiesti sono stati pienamente raggiunti. Anche gli obiettivi sottintesi, altrettanto importanti, sono stati conseguiti a piena soddisfazione del responsabile del servizio: nessun incidente ai militi intervenuti e evasione di ogni singola richiesta.

Per questo si ringraziano tutti i membri del SD per l'ottimo lavoro svolto.

Gli obiettivi per il 2017 sono mantenere e migliorare il livello raggiunto, aggiornare la formazione e l'informazione del personale e mantenere la prontezza d'uso del materiale a disposizione.

Ma una nuova sfida si profila all'orizzonte. Si prevede, infatti e purtroppo, l'arrivo sul nostro territorio, proveniente dalle vicine Francia e Italia, del calabrone asiatico (*Vespa velutina*). Si tratta di un insetto più grosso del nostrano calabrone (*Vespa crabro*), più aggressivo nei confronti delle api e degli altri insetti autoctoni, e più pericoloso per l'uomo rispetto agli altri imenotteri. Unica nota consolante: non si tratta (contrariamente a quanto apparso su alcuni media nel cor-

so del 2016) del calabrone gigante asiatico (*Vespa mandarinia*), lungo 5 centimetri ma che non ha mai lasciato l'Asia orientale, sua patria naturale. Sarà comunque da prevedere, per far fronte ad interventi contro questo insetto, un adeguamento del materiale di protezione. Per ora non si hanno notizie di insediamenti in Ticino, ma si continuerà a prestare attenzione a notizie in tal senso.

Si conclude il rapporto 2016 ringraziando tutto il personale che ha contribuito al lavoro del Servizio Disinfestazione, a partire dai membri del gruppo per arrivare a tutti i militi che si sono messi a disposizione in casi particolari. Un ringraziamento va anche alla Società di Apicoltura Ticinese, per la collaborazione nel recupero di sciami di api, e al signor Grégoire Meier, per la consulenza negli interventi che concernono i rettili.

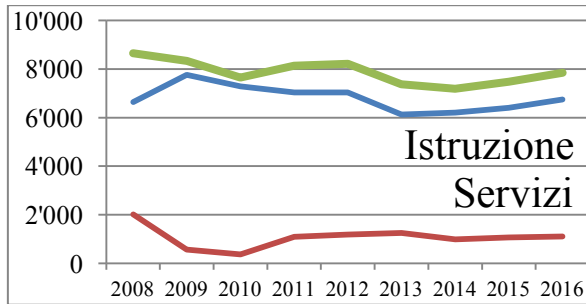
Il Responsabile

Servizio disinfestazione

Aiut suff Daniele Garbin

7. Istruzione

Istruzione e aggiornamento hanno comportato per i militi urbani, montagna e per corsi specialistici ben 6'743 ore, per servizi di prevenzione, diversi e disciplinamento traffico sono state effettuate 1'107 ore, per un totale annuale di 7'849 ore.



7.1. Corso e seminario Cantonale incendi di bosco

7.1.1. Nota introduttiva

Questo momento formativo di una giornata è stato suddiviso in due distinti blocchi. Il primo alla mattina è stato destinato alla formazione tecnico/tattico sugli incendi di bosco per capi interventi e indirizzato agli ufficiali dei centri di soccorso cantonali; il secondo blocco si è sviluppato nel pomeriggio sotto forma di seminario su temi legati alla lotta contro gli incendi di bosco, aperto agli ufficiali dei centri di soccorso cantonali, ai comandanti dei corpi di categoria B, C e C montagna; esteso anche ai funzionari della Sezione forestale del dipartimento del territorio.

7.1.2. Scopi e obiettivi del corso e seminario

Scopo del corso

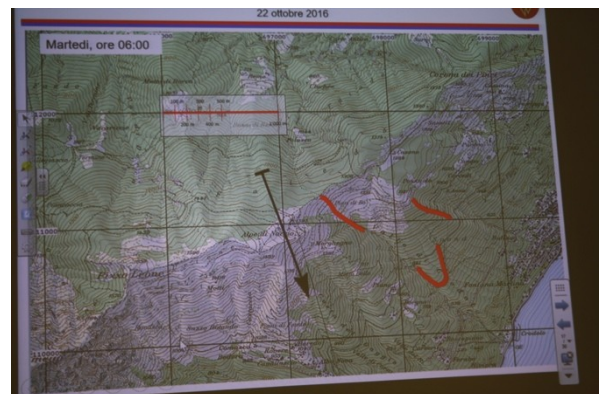
Formare tecnicamente e tatticamente i quadri pompieri (capi intervento) nella condotta e nella gestione d'interventi concernenti gli incendi boschivi.

Obiettivo del corso

Ogni partecipante dovrà essere in grado di apprendere le basi tecniche e tattiche nella lotta contro gli incendi boschivi e condurre una formazione nell'ambito specifico.

Scopo del seminario

Aggiornare i partecipanti sulla condotta in caso d'incendi boschivi, conoscere le disposizioni legali, i regolamenti e le convenzioni legate alla lotta contro gli incendi boschivi e approfondire le sinergie tra i diversi attori coinvolti.



Obiettivo del seminario

Il partecipante è aggiornato sull'attività svolta dai diversi attori ed è in grado di partecipare alla direzione di spegnimento d'incendi di bosco a livello cantonale.

7.1.3. Preparazione del Corso

Corso

Sulla scorta di un incendio di bosco avvenuto realmente, il Corso è stato impostato con la finalità di sviluppare ed esercitare:

Comprensione del problema
Misure d'urgenza
Passaggio dalla fase caotica a quella strutturata
Pianificazione delle risorse su più giorni
Piano delle operazioni
Piano orario

Seminario

Il Seminario è stato impostato sulla necessità di aggiornare e informare i partecipanti sui dispositivi contrattuali, operativi, progettuali e sulle nuove attrezzature legate alla lotta contro gli incendi boschivi nel Cantone.

7.1.4. Iscrizione

La gestione delle iscrizioni è stata organizzata dal segretariato della FCTCP in modo ineccepibile, in data 19 settembre è stato spedito, l'ordine di marcia all'attenzione dei partecipanti iscritti dai rispettivi Corpi.

La partecipazione al corso è così riassunta:

16 partecipanti Corpi categoria A.
5 funzionari della Sezione forestale del DT.

Per un totale di 21 partecipanti.

La partecipazione al seminario è così riassunta:

16 partecipanti Corpi categoria A.
14 partecipanti Corpi categoria B
5 partecipante Corpi categoria C
8 partecipanti Corpi categoria C montagna
5 funzionari della Sezione forestale del DT.

Per un totale di 48 partecipanti.

7.1.5. Organizzazione del corso

Lo stato maggiore del corso è stato così strutturato:

Comandante ten col Alain Zamboni

Istruttori: cap Ivo Gheno

Iten Lionello Sacchi

ing. Nelson Ortelli

ing. Aron Ghiringhelli

Contabile: Iten Corrado Garbin

Inservienti 2 militi

La scelta degli istruttori per il seminario, ai quali va riconosciuta una solida esperienza nell'ambito della lotta contro gli incendi di bosco, ha comportato un sicuro vantaggio a scapito dei partecipanti per le nozioni e informazioni supplementari che un corso di questa natura richiede. Va segnalato comunque l'impegno e la preparazione che i capi classe hanno profuso per la riuscita del Corso.



7.1.6. Corso quadri

Con l'ordine di marcia, inviato allo SM del corso il 18 agosto, si fissava al 23 settembre 2016 il Corso quadri. Con inizio alle ore 08:00 e licenziamento alle ore 17:00; tutti i membri dello SM erano presenti.

Scopo del corso quadri:

analizzare i temi di istruzione;
preparare nel dettaglio il programma del corso;
effettuare la ricognizione delle piazze di lavoro;
pianificare l'organizzazione e la logistica in generale.

Lo svolgimento del corso quadri è avvenuto come a programma, in particolare si è sviluppato l'esercizio CRODOLO e la presentazioni delle lezioni previste al seminario, ha permesso di inquadrare a tutti i livelli scopo e obiettivo del corso.

7.1.7. Svolgimento dell'istruzione

Corso: esercizio CRODOLO

La prima parte della giornata si è sviluppata e articolata sulla gestione di un incendio di bosco su più giorni, come già citato in entrata, per questo tema si è utilizzato in parte gli elementi tecnici e tattici emersi durante un incendio verificatosi nel 2007 nella zona di Ronco s. Ascona, evento che è durato diversi giorni. Grazie a questo scenario adattato allo scopo e obiettivo del corso, gli allievi hanno maturato o confermato gradualmente gli strumenti di analisi e decisionali indispensabili per questo tipo di evento. Approccio, che grazie alle procedure adottate per la gestione degli eventi maggiori, ha permesso di effettuare e consolidare il ritmo della condotta:

1. la comprensione del problema
2. l'apprezzamento della situazione
3. la decisione
4. il piano d'operazione
5. le date d'ordine.

Questo procedimento è stato applicato nella fase iniziale: dal caos ad una gestione strutturata, e inseguito ad ogni importante cam-

biamento della situazione: mattina e pomeriggio. Una particolare attenzione è stata data alla pianificazione delle risorse per la notte a protezione dei nuclei abitativi, e rispettivamente per il giorno dopo. Grazie allo sviluppo dell'evento su più giorni, i partecipanti hanno potuto esercitare ampiamente il ritmo della condotta, consolidando quindi questo processo di analisi indispensabile alla buona gestione degli incendi di bosco.

Seminario

Il pomeriggio è stato aperto da una teoria da parte dell'ing. Ghiringhelli, con tema: *Il Concetto incendi di bosco 2020*, seguito da un esposto, da parte del comandante del corso, con il titolo: *I pompieri nella lotta contro gli incendi di bosco*.



In seguito i partecipanti, suddivisi in quattro gruppi, a rotazione hanno approfondito i seguenti temi:

L1 Nuove attrezzature	ing. N. Ortelli
L2 La convenzione elicotteri	cap I.Gheno
L3 Lavoro con l'elicottero	Iten L. Sacchi
L4 Integrazione della SF negli incendi di bosco	ing. A.Ghiringhelli

Durata prevista delle lezioni: 25 minuti + 5 minuti per lo spostamento.

7.1.8. Conclusioni

Il corso e il seminario hanno raggiunto gli obiettivi prefissati e ancorati nell'ordine di marcia.

Nell'ambito del controllo della qualità è stato consegnato un questionario ai partecipanti alla fine del corso e del seminario, con i seguenti risultati:

Corso

- Organizzazione del corso: 5.45/6.0 punti
- Esercizio CRODOLO: 5.50/6.0 punti
- Teorie: 5.50/6.0 punti
- Lezione, materia impartita: 5.55/6.0 punti
- Piazze di lavoro, obiettivi: 5.55/6.0 punti
- Istruttori: 5.75/6.0 punti
- Sono pronto a condurre un gruppo in intervento 82.50 %
- Valutazione generale del corso: 5.23/6.0 punti

Seminario

- Organizzazione del corso: 5.41/6.0 punti
- Teorie: 5.34/6.0 punti
- Lezioni, materia impartita: 5.32/6.0 punti
- Piazze di lavoro, obiettivi: 4.93/6.0 punti
- Istruttori: 5.56/6.0 punti
- Mi ritengo aggiornato: 97.73%
- Valutazione generale del corso: 5.25/6.0 punti.

8. Interventi

Data	Luogo	Tipologia	Durata	N° Mezzi impiegati	N° Militi impiegati	Ore impiego	Osservazioni
05.01.2016	Tenero	Incendio	3,5	4	8	3,5	Intervento in supporto ai pompieri di Tenero-Contra per incendio totale di una stalla.
15.03.2016	Cugnasco	Incendio	3,5	7	15	3,5	Incendio presso la ditta flli Giuliani. All'interno di un capannone erano in fiamme rifiuti già parzialmente tritati e un mezzo di cantiere. Sviluppo all'esterno con incendio anche di truciolato di legno. Il capo intervento ha provveduto a mobilitare un gruppo di rinforzo mentre la CECAL118 aveva già allarmato il Corpo pompieri di Tenero, giunti sul luogo in 14 militi. Stesura di un dispositivo di spegnimento all'interno e all'esterno. Una condotta di spegnimento montata sull'autoscala per raffreddamento del tetto dell'edificio. A sostegno dell'opera di spegnimento posizionati 4 ventilatori.
05.03.2016	Locarno e dintorni	Neve			13		Diversi interventi a seguito della nevicata. Rimozione neve da tetti / capannoni / tendoni e per taglio rami caduti.
25.03.2016	Minusio	Incendio	2,5	4	8	2,5	Incendio di parte del tetto di un'abitazione. Dapprima provveduto allo spegnimento dell'incendio. In una seconda fase allontanato le tegole per allontanare le parti bruciate (isolazione e travetti tetto). Terminato lo spegnimento e raffreddamento con utilizzo di pompa a spalla, dei focolai residui.
26.04.2016	Orselina	Allagamento	4,5	3	5	4,5	Rottura di un tubo dell'acqua e quindi importante allagamento di diversi locali. Utilizzo di due aspira liquidi, pompe a immersione e pompa mini-chiemsee B1000.
05.08.2016	Brioness/Minusio	Allagamenti	4,5	3	11	4,5	A seguito di forte precipitazioni si sono prodotti alcuni allagamenti. Provveduto con aspira liquidi, pompe a immersione e motopompa tipo 1.
04.07.2016	Minusio	Incendio	3,5	4	9	3,5	Incendio sviluppatosi nel deposito di una ditta operante in posa pavimenti. Fuoco che coinvolto materiale diverso (attrezzi, materiale, ecc.).
29.08.2016	galleria MA-MOR	Soccorso stradale	3	3	7	3	Assicurato il luogo dell'incidente con la formazione di un tappeto di schiuma a prevenzione incendio. Provveduto inseguito all'estricazione dell'autista bloccato all'interno dell'abitacolo.

29.10.2016	Losone	Incendio	1,5	3	8	1,5	Incendio di un motoveicolo parcheggiato con propagazione ad una vettura, al tetto della rimessa e biciclette. Provveduto con lo spegnimento.
20.11.2016	Locarno	Incendio	5,5	5	12	5	Incendio di un appartamento con forte propagazione di fumo denso e nero. All'arrivo gli inquilini del palazzo già sfollati e presi in consegna da militi della Protezione Civile. Da prime informazioni all'interno dell'appartamento vi sarebbe una persona. Una prima penetrazione, ordinata a militi muniti di APR, è stata impossibile in ragione del calore intenso. Quindi penetrati con una lancia per il raffreddamento e abbattimento dei fumi. Una volta spento il focolaio principale (locale salotto) proceduto con la ricerca del disperso, ritrovato esanime e privo di vita. Dopo i rilievi del caso (polizia, medico specializzato isp legale) e previo controllo effettuato con esplosimetro per scongiurare presenza di monossido, autorizzato il rientro degli inquilini.
06.12.2016	Locarno	Incendio	3	4	8	3	Incendio sviluppatosi in un appartamento. Al nostro arrivo informati della presenza di una persona all'interno. Un nucleo APR penetrato per la ricerca ha immediatamente localizzato un uomo, a terra e privo di vita. Fuoco già estinto. Provveduto a ventilare l'appartamento ed il vano scale.
29.12.2016	Locarno/Brè	Incendio	4	4	8	4	Fuoco sviluppatosi nel sottotetto di un'abitazione, isolata e a ridosso del bosco. Nucleo APR penetrato per ricerca. Un secondo nucleo è salito sul tetto, con equipaggiamento anticaduta, per procedere allo spegnimento.
Inquinamenti							
02.02.2016	Avegno	Inquinamento	5,50	3	5	5,5	Dal punto dell'impatto del veicolo contro la parete galleria del Torbeccio, diversi detriti e liquidi sparsi sulla carreggiata dalla vettura coinvolta. Per la pulizia del campo stradale, dopo tentativi infruttuosi con gli assorbenti a disposizione, si è dovuto ricorrere ad un mezzo speciale di una ditta privata.
06.03.2016	Locarno	Inquinamento	3,00	4	8	3	Intervento presso il porto Lanca degli Stornazzi ove diverse imbarcazioni erano in pericolo di affondamento per il peso della neve accumulatasi sopra, di queste una era già semi-affondata. Nel corso dell'intervento si è prodotto il rovesciamento del natante Verbano II.
25.05.2016	Losone	Inquinamento	5	5	10		Autovettura uscita di strada e terminata la corsa in un riale. Causando un inquinamento delle acque per circa 400 metri. Disposto uno sbarramento e provveduto con assorbente per l'acqua, in seguito recuperato. Opera di bonifica terminata con il lavaggio del bordo del riale.
24.10.2016	Minusio	Inquinamento	4	2	4	4	Lunga striscia (alcuni km) dal porto di Minusio. Presenza di olio idraulico (cause ignote), si è deciso di ricorrere a due automezzi speciali per pulizia del campo stradale, di due ditte private.

Bosco							
04.02.2016	Ascona	Incendio di bosco	6.5	5	9	6,5	Sviluppo orizzontale – via Gottardo Madonna e verticale verso via Livurcio (Cappella Gruppaldo). Attacco da sud e nord. Stesura di dispositivi di spegnimento su via Gottardo Madonna per evitare l'avanzamento delle fiamme sui lati. Altro dispositivo da via Livurcio con condotte discendenti dal sentiero Romano. Questo per tenere la testa del fuoco. Impiego di un elicottero per lanci mirati e questo a seguito della presenza di diverse ville e di un luogo inaccessibile. Forti raffiche di vento in direzione nord. Sul posto anche militi del CPM Pizzo Leone. Incendio sotto controllo verso le 16.00.
25.03.2016 al 28.03.2016	Tegna	Incendio di bosco	40	3	25	40	Incendio boschivo in zona palestra di roccia. Ove possibile lavoro da terra. Impiego di alcuni elicotteri, sino a tre durante il secondo giorno di attività del fuoco. Incendio domato e sotto controllo dopo quattro giorni
11.08.2016 al 14.8.2016	Avegno	Incendio di bosco	46	2	10	46	Sviluppo di un incendio boschivo in zona Frunt. Primo giorno: durante il volo il pilota di un elicottero nota la presenza di alcuni rocciatori intenti ad una veloce discesa a valle. Gli stessi vengono attesi da una pattuglia di polizia per ottenere informazioni circa l'innesco dell'incendio. L'accesso al sentiero viene sbarrato. Impossibile raggiungere, vista la morfologia, la zona. Quindi per l'intero periodo verranno utilizzati gli elicotteri. Alcuni militi della Sezione di montagna vengono trasportati verso la testa del fuoco, in un pianoro molto più sopra. Altri attivi a fondo valle. Questi pompieri hanno un compito essenzialmente di sorveglianza oltre che, di principio, trovare una posizione per lavoro da terra. Lavoro degli elicotteri continua con lanci mirati e sui fianchi al fine di evitare la penetrazione delle fiamme in due valli laterali. Termine effettivo il 14 agosto.



Rovesciamento natante Verbano II
6 marzo 2016



Incendio Giuliani a Riazzino
15 marzo 2016



Incendio tetto a Minusio
25 marzo 2016



Incendio bosco Ponte Brolla
25 marzo 2016



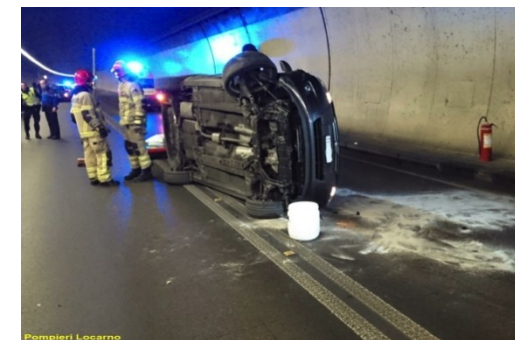
Inquinamento Piazza Castello
27 febbraio 2017



Incendio magazzino a Minusio
4 luglio 2017

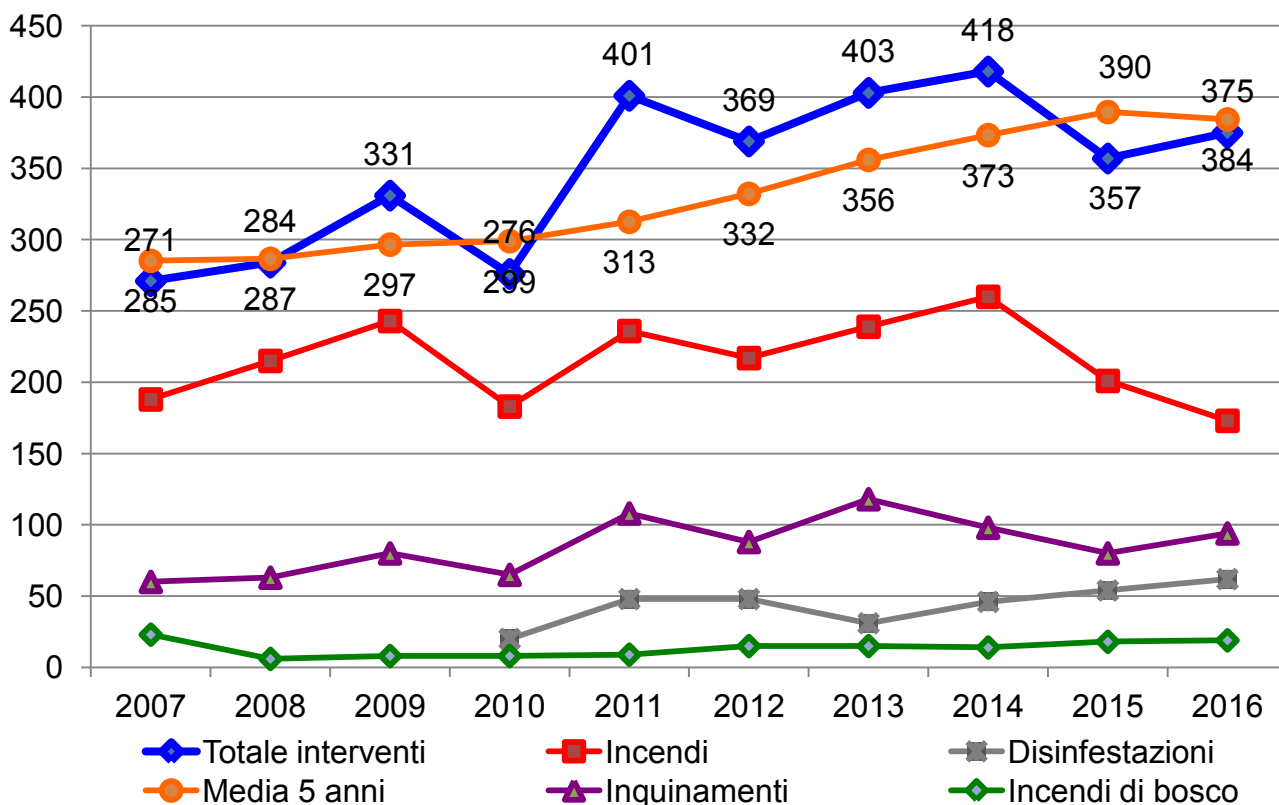


Incendio appartamento Via B. Varenna
22 novembre 2016

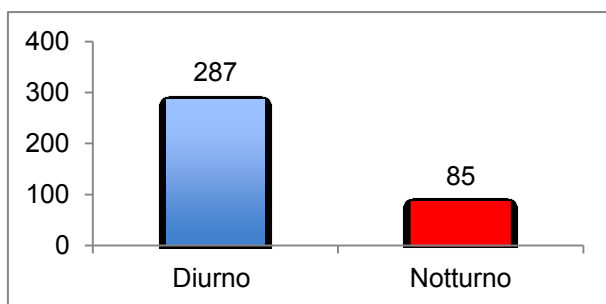


Incidente circolazione
Galleria Mappo - Morettina
18 dicembre 2016

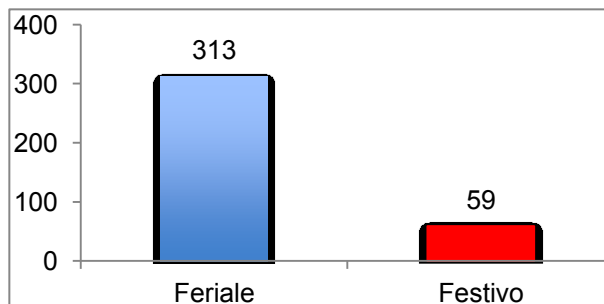
9. Statistiche



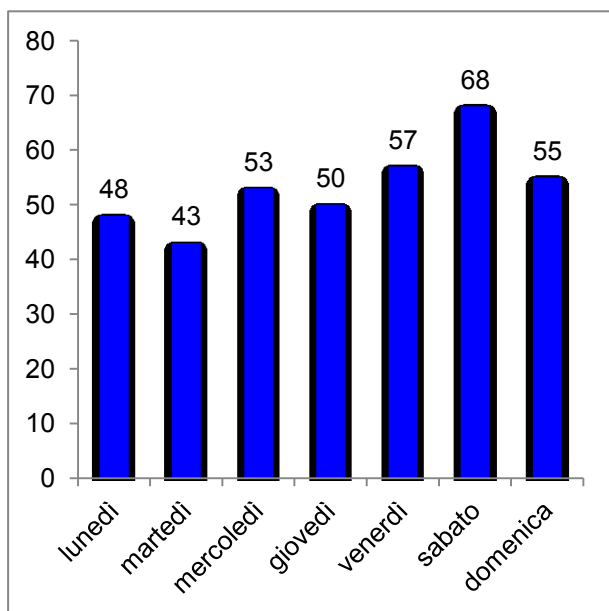
Interventi 1999 – 2016



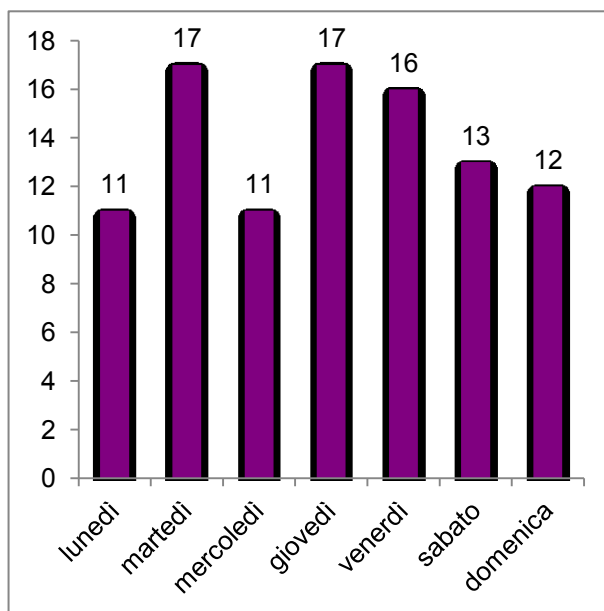
Distribuzione interventi
diurni – notturni 2016



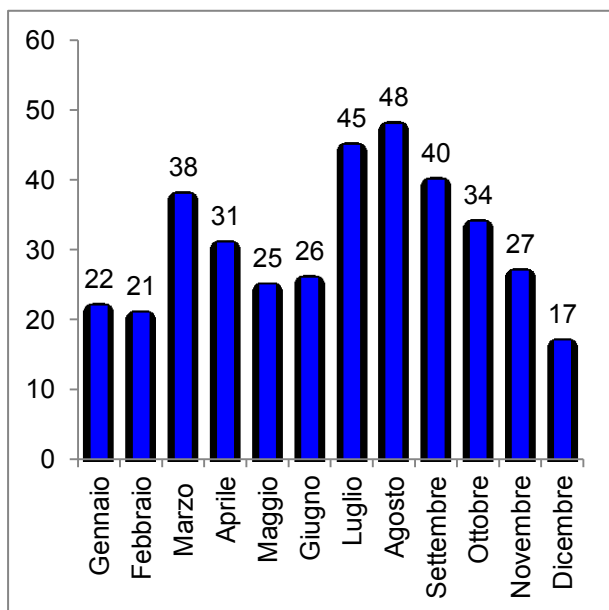
Distribuzione interventi
feriali - festivi 2016



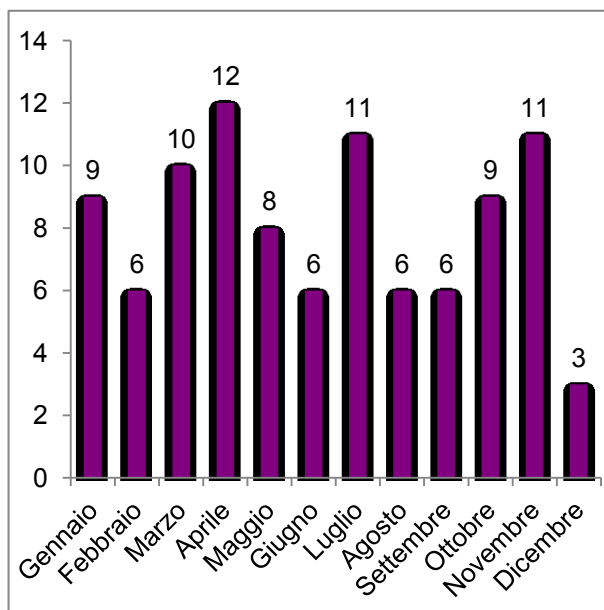
Frequenza interventi
in settimana 2016



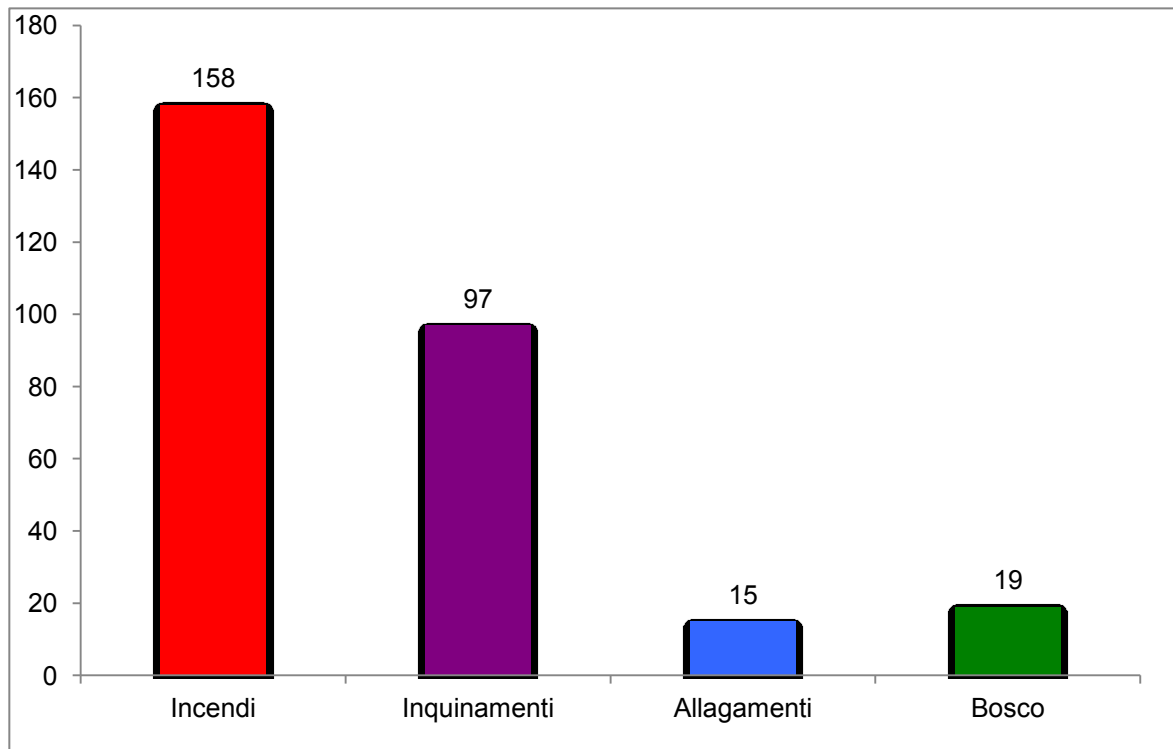
Frequenza inquinamenti
in settimana 2016



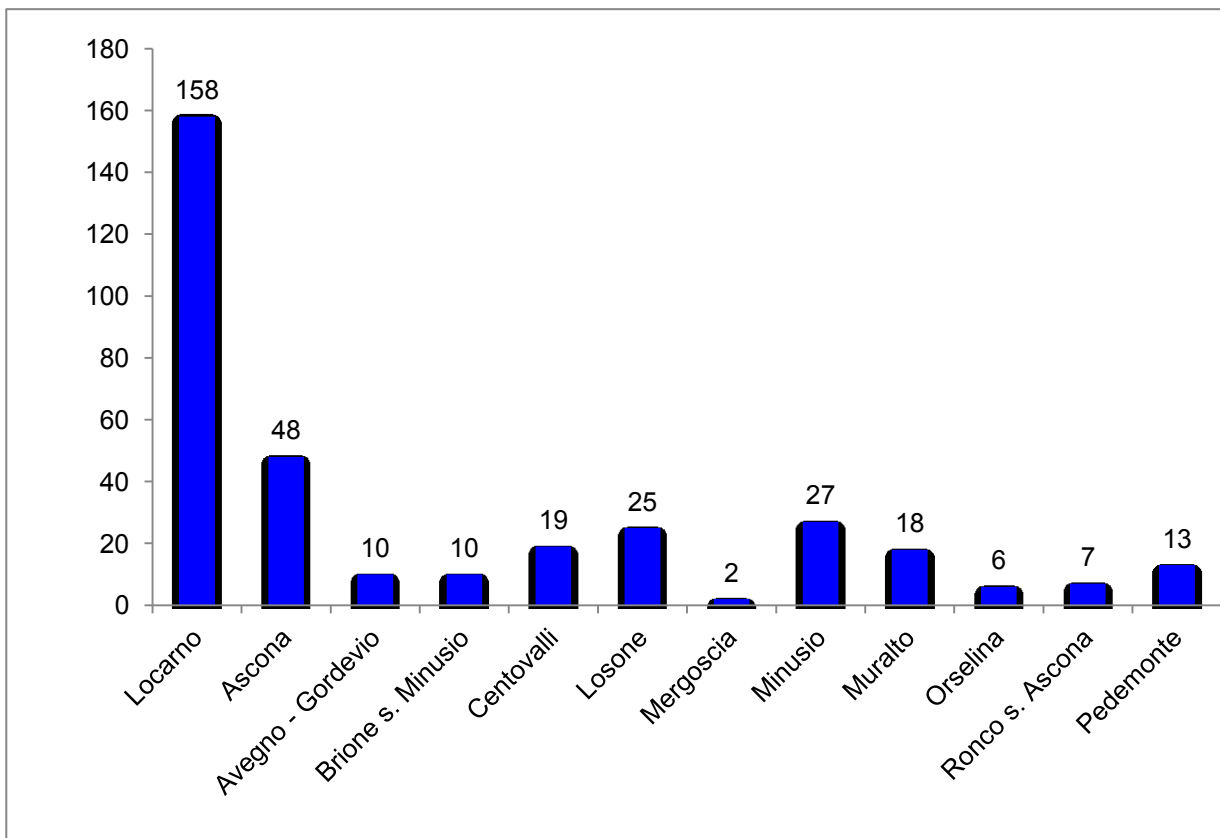
Frequenza interventi
mensili 2016



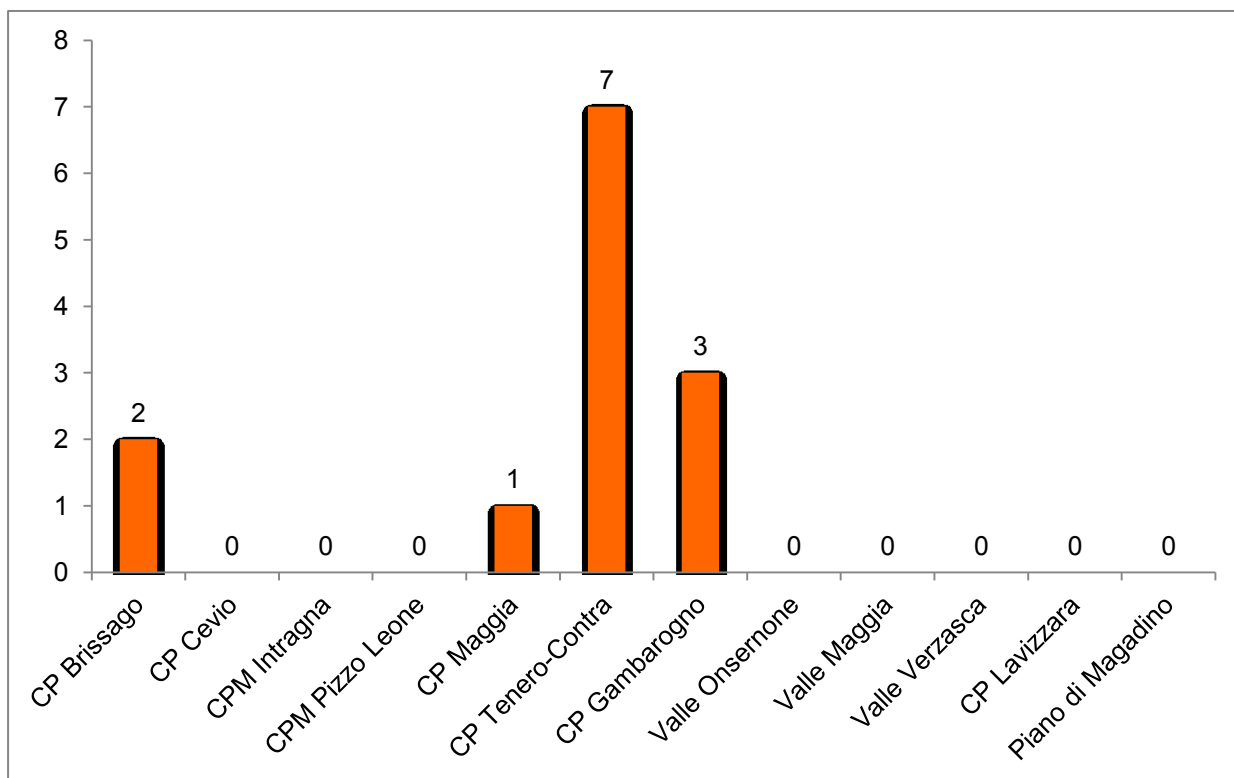
Frequenza inquinamenti
mensili 2016



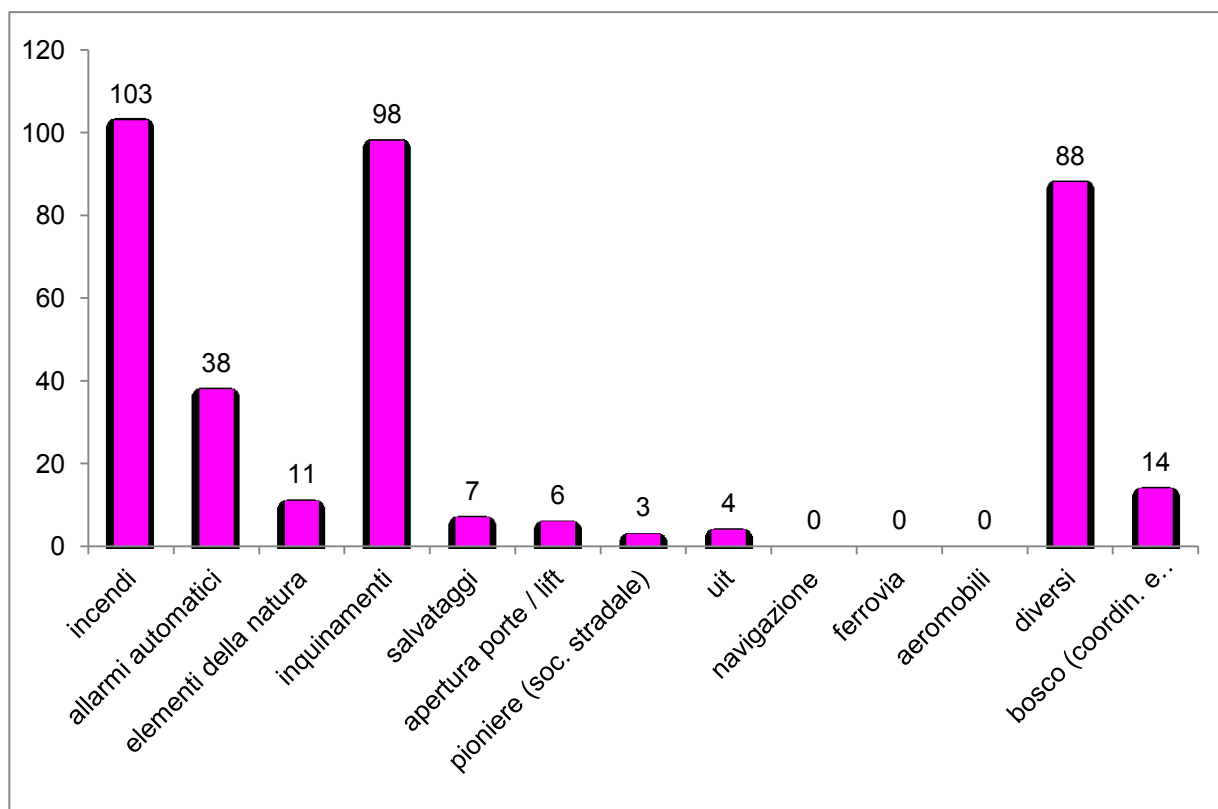
Suddivisione interventi 2016



Suddivisione per comuni 2016

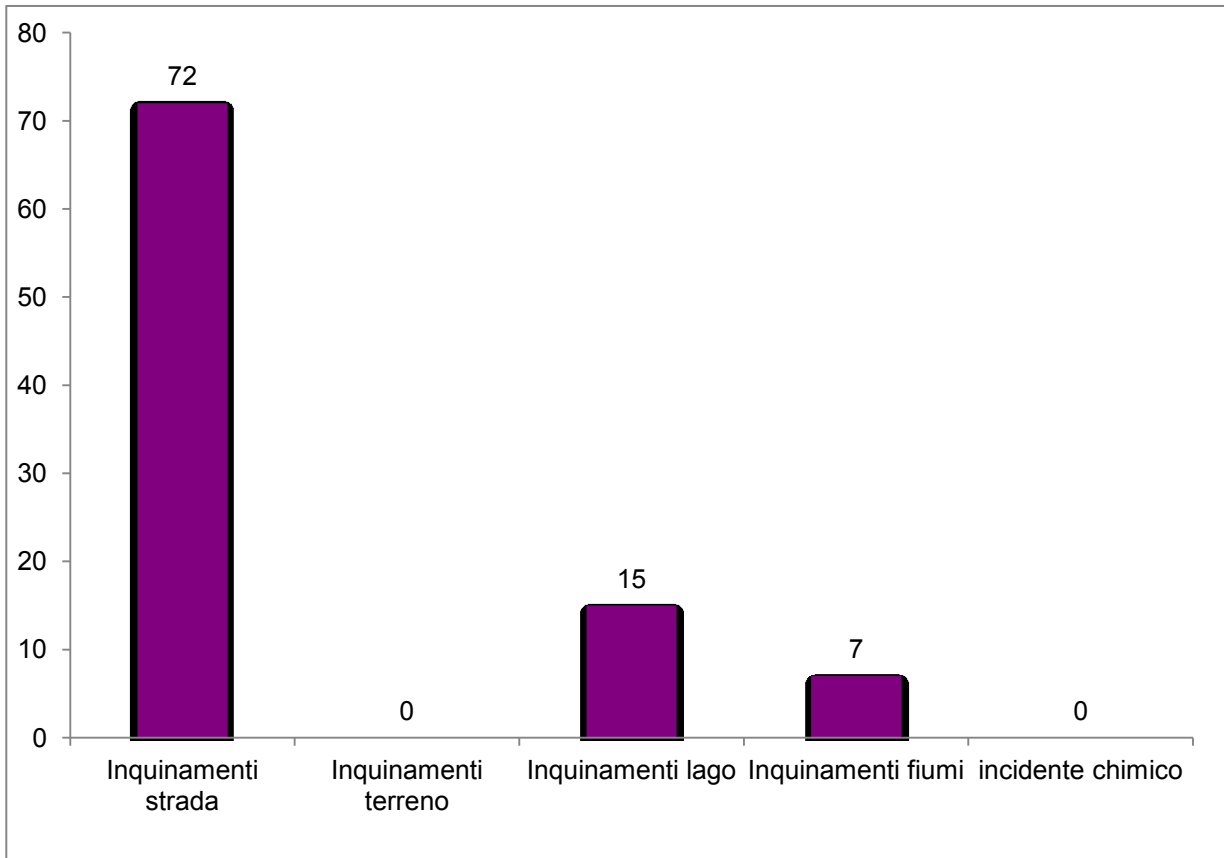


Suddivisione per collaborazione 2016



Ripartizione 2016 secondo categoria ASPP

(Associazione Svizzera dei pompieri professionisti)




Inquinamenti 2016


10. Chilometri percorsi


Nel 2016 i 24 veicoli in dotazione al Corpo hanno percorso complessivamente **54'014.00 Km**

	tot gennaio	16.00
	tot febbraio	88.00
	tot marzo	135.00
	tot aprile	86.00
	tot maggio	84.00
	tot giugno	91.00
	tot luglio	84.00
	tot agosto	101.00
	tot settembre	103.00
	tot ottobre	113.00
	tot novembre	105.00
	tot dicembre	97.00
	tot annuo	1'103.00


	tot gennaio	75.00
	tot febbraio	156.00
	tot marzo	202.00
	tot aprile	164.00
	tot maggio	139.00
	tot giugno	179.00
	tot luglio	24.00
	tot agosto	54.00
	tot settembre	166.00
	tot ottobre	100.00
	tot novembre	134.00
	tot dicembre	119.00
	tot annuo	1'512.00


	tot gennaio	44.00
	tot febbraio	61.00
	tot marzo	55.00
	tot aprile	110.00
	tot maggio	56.00
	tot giugno	52.00
	tot luglio	51.00
	tot agosto	54.00
	tot settembre	40.00
	tot ottobre	94.00
	tot novembre	60.00
	tot dicembre	90.00
	tot annuo	767.00

	tot gennaio	47.00
	tot febbraio	51.00
	tot marzo	102.00
	tot aprile	75.00
	tot maggio	55.00
	tot giugno	0.00
	tot luglio	0.00
	tot agosto	108.00
	tot settembre	44.00
	tot ottobre	67.00
	tot novembre	19.00
	tot dicembre	0.00
	tot annuo	568.00


	tot gennaio	88.00
	tot febbraio	88.00
	tot marzo	107.00
	tot aprile	141.00
	tot maggio	154.00
	tot giugno	90.00
	tot luglio	127.00
	tot agosto	116.00
	tot settembre	380.00
	tot ottobre	251.00
	tot novembre	176.00
	tot dicembre	163.00
	tot annuo	1'881.00


	tot gennaio	54.00
	tot febbraio	288.00
	tot marzo	340.00
	tot aprile	284.00
	tot maggio	576.00
	tot giugno	460.00
	tot luglio	142.00
	tot agosto	252.00
	tot settembre	262.00
	tot ottobre	344.00
	tot novembre	365.00
	tot dicembre	162.00
	tot annuo	3'529.00

	tot gennaio	991.00
	tot febbraio	775.00
	tot marzo	1'202.00
	tot aprile	1'077.00
	tot maggio	829.00
	tot giugno	692.00
	tot luglio	906.00
	tot agosto	1'112.00
	tot settembre	835.00
	tot ottobre	876.00
	tot novembre	1'130.00
	tot dicembre	935.00
	tot annuo	11'360.00


	tot gennaio	50.00
	tot febbraio	52.00
	tot marzo	163.00
	tot aprile	273.00
	tot maggio	143.00
	tot giugno	177.00
	tot luglio	134.00
	tot agosto	138.00
	tot settembre	76.00
	tot ottobre	135.00
	tot novembre	91.00
	tot dicembre	65.00
	tot annuo	1'497.00

	tot gennaio	123.00
	tot febbraio	593.00
	tot marzo	149.00
	tot aprile	456.00
	tot maggio	213.00
	tot giugno	619.00
	tot luglio	61.00
	tot agosto	239.00
	tot settembre	943.00
	tot ottobre	357.00
	tot novembre	873.00
	tot dicembre	95.00
	tot annuo	4'721.00

	tot gennaio	40.00
	tot febbraio	43.00
	tot marzo	77.00
	tot aprile	67.00
	tot maggio	55.00
	tot giugno	83.00
	tot luglio	26.00
	tot agosto	42.00
	tot settembre	45.00
	tot ottobre	45.00
	tot novembre	69.00
	tot dicembre	35.00
	tot annuo	627.00


	tot gennaio	198.00
	tot febbraio	87.00
	tot marzo	344.00
	tot aprile	235.00
	tot maggio	120.00
	tot giugno	135.00
	tot luglio	103.00
	tot agosto	33.00
	tot settembre	190.00
	tot ottobre	125.00
	tot novembre	259.00
	tot dicembre	141.00
	tot annuo	1'970.00

	tot gennaio	41.00
	tot febbraio	40.00
	tot marzo	43.00
	tot aprile	61.00
	tot maggio	40.00
	tot giugno	48.00
	tot luglio	36.00
	tot agosto	55.00
	tot settembre	27.00
	tot ottobre	41.00
	tot novembre	65.00
	tot dicembre	31.00
	tot annuo	528.00

	tot gennaio	141.00
	tot febbraio	120.00
	tot marzo	135.00
	tot aprile	193.00
	tot maggio	171.00
	tot giugno	151.00
	tot luglio	155.00
	tot agosto	126.00
	tot settembre	155.00
	tot ottobre	177.00
	tot novembre	81.00
	tot dicembre	99.00
	tot annuo	1'704.00

	tot gennaio	29.00
	tot febbraio	30.00
	tot marzo	37.00
	tot aprile	37.00
	tot maggio	63.00
	tot giugno	59.00
	tot luglio	19.00
	tot agosto	58.00
	tot settembre	57.00
	tot ottobre	63.00
	tot novembre	52.00
	tot dicembre	21.00
	tot annuo	525.00

	tot gennaio	30.00
	tot febbraio	62.00
	tot marzo	44.00
	tot aprile	71.00
	tot maggio	97.00
	tot giugno	50.00
	tot luglio	28.00
	tot agosto	35.00
	tot settembre	29.00
	tot ottobre	56.00
	tot novembre	38.00
	tot dicembre	33.00
	tot annuo	573.00


	tot gennaio	80.00
	tot febbraio	94.00
	tot marzo	202.00
	tot aprile	74.00
	tot maggio	77.00
	tot giugno	120.00
	tot luglio	138.00
	tot agosto	121.00
	tot settembre	142.00
	tot ottobre	98.00
	tot novembre	92.00
	tot dicembre	76.00
	tot annuo	1'314.00

	tot gennaio	91.00
	tot febbraio	166.00
	tot marzo	165.00
	tot aprile	98.00
	tot maggio	262.00
	tot giugno	0.00
	tot luglio	0.00
	tot agosto	0.00
	tot settembre	0.00
	tot ottobre	0.00
	tot novembre	0.00
	tot dicembre	0.00
	tot annuo	782.00

	tot gennaio	43.00
	tot febbraio	49.00
	tot marzo	35.00
	tot aprile	67.00
	tot maggio	104.00
	tot giugno	40.00
	tot luglio	50.00
	tot agosto	48.00
	tot settembre	57.00
	tot ottobre	71.00
	tot novembre	63.00
	tot dicembre	50.00
	tot annuo	677.00


 <p>Trasporto materiale</p>	tot gennaio	32.00
	tot febbraio	106.00
	tot marzo	88.00
	tot aprile	123.00
	tot maggio	106.00
	tot giugno	186.00
	tot luglio	51.00
	tot agosto	86.00
	tot settembre	508.00
	tot ottobre	23.00
	tot novembre	162.00
	tot dicembre	27.00
	tot annuo	1'498.00

 <p>Nissan Pathfinder</p>	tot gennaio	152.00
	tot febbraio	901.00
	tot marzo	752.00
	tot aprile	708.00
	tot maggio	577.00
	tot giugno	794.00
	tot luglio	307.00
	tot agosto	585.00
	tot settembre	935.00
	tot ottobre	802.00
	tot novembre	301.00
	tot dicembre	325.00
	tot annuo	7'139.00

 <p>Skoda Octavia</p>	tot gennaio	306.00
	tot febbraio	559.00
	tot marzo	771.00
	tot aprile	769.00
	tot maggio	360.00
	tot giugno	115.00
	tot luglio	123.00
	tot agosto	32.00
	tot settembre	259.00
	tot ottobre	671.00
	tot novembre	297.00
	tot dicembre	175.00
	tot annuo	4'437.00

 <p>Furgone trasporto uomini Sezione montagna</p>	tot gennaio	22.00
	tot febbraio	103.00
	tot marzo	155.00
	tot aprile	126.00
	tot maggio	187.00
	tot giugno	120.00
	tot luglio	80.00
	tot agosto	103.00
	tot settembre	148.00
	tot ottobre	155.00
	tot novembre	104.00
	tot dicembre	97.00
	tot annuo	1'400.00

 <p>1° Soccorso Sezione montagna</p>	tot gennaio	30.00
	tot febbraio	79.00
	tot marzo	101.00
	tot aprile	80.00
	tot maggio	53.00
	tot giugno	77.00
	tot luglio	31.00
	tot agosto	39.00
	tot settembre	59.00
	tot ottobre	43.00
	tot novembre	34.00
	tot dicembre	28.00
	tot annuo	654.00

 <p>Mercedes Sprinter Trasporto militi</p>	tot gennaio	39.00
	tot febbraio	506.00
	tot marzo	38.00
	tot aprile	510.00
	tot maggio	463.00
	tot giugno	436.00
	tot luglio	50.00
	tot agosto	25.00
	tot settembre	621.00
	tot ottobre	348.00
	tot novembre	178.00
	tot dicembre	34.00
	tot annuo	3'248.00

